



Foto Flavio Rattin

# VOCI DI PRIMIERO

## Un cuore puro

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

Del desiderio già si è detto qualcosa in queste note che si succedono, e che da tempo hanno come argomento i Comandamenti. Vorrei, in questo mio riflettere, leggere il nono Comandamento alla luce della beatitudine evangelica che dice: *“Beati i puri di cuore”*. Lo hanno fatto altri e mi pare che davvero aiuti a capirlo meglio. La beatitudine fa eco al testo biblico del “non desiderare la donna d’altri”, o in altra formulazione, al “non commettere adulterio”. Lo dice in termini più profondi e positivi. Restrungendo l’ambito all’uomo o alla donna sposati, il Comandamento, nella luce della beatitudine, insegna che si giunge ad amare veramente e pienamente nella misura in cui lo sguardo è puro, quando s’impara a cogliere nello sposo (o nella sposa) la persona nella ricchezza dei suoi valori, quando si riesce a vedere in lei (o in lui) non solo il corpo, ma anche l’intelligenza, il cuore, le risorse umane e spirituali.

Il “Non desiderare” non è negazione del desiderio ma invito ad un colpo d’ala nei sentimenti, nelle attese e nell’accoglienza reciproca. Non un desiderio che strumentalizza, usa e ruba con gli occhi, ma il desiderio che libera e fa crescere, nella certezza dell’immanicabile reciprocità del dono. Anche se le rughe si moltiplicano sul volto e qualche piccolo o grande malanno si fa più insistente, si può continuare a desiderarsi, ci si sente (e quanto spesso!) ancora più indispensabili. È ciò che il Card. Tettamanzi chiama “logica di comunione e di donazione”. Me lo diceva in termini paradossali, con evidenti e convinta tenerezza una signora, tanto premurosa con il marito, che era lì presente e ascoltava annuendo. Così premurosa, forse, da averlo anche viziato: “Spero proprio di non morire prima di lui! Come mi piangerebbe il cuore a lasciarlo solo!”

Dire *puro*, come anche dire casto, non esprime solo l’esigenza di non compiere o di non pensare “cose brutte”. Castità e purezza non devono far pensare che la sessualità sia qualcosa di cattivo, da emarginare dalla vita. Castità e purezza sono qualità che fioriscono

no nella fedeltà, nella verità del proprio vivere: non possono essere capite come una *censura* nei confronti della sessualità. Sessualità è bellezza sono doni, componente della creazione uscita dalle mani di Dio.

Tutti i doni di Dio li possiamo usare male o farne un assoluto, un idolo, diventandone schiavi. Come il denaro, il potere, anche il sesso può diventare passione travolgente, cieca, capace di togliere dignità e libertà. La sessualità può diventare droga che illude e inganna e nella delusione generare tristezza e morte. Non ci parla la cronaca, troppo spesso, di delitti passionali?

La castità è semplicità, sobrietà, purezza; essa richiama un comportamento limpido, trasparente, senza doppiezza o sotterfugi. Più in concreto, in questa linea, castità è accogliere e vivere la propria verità di uomini e di donne, di viverla nella storia, nella concretezza delle proprie scelte e situazioni di vita.

La castità è verità per l’adolescente che con stupore interrogante prende coscienza di sé e delle proprie risorse, per il giovane che avverte la potenza totalizzante dell’amore e sceglie di viverla nell’amore e nel matrimonio, è verità per gli sposi quando non sanno cosa sia doppiezza e sotterfugio, condividendo con limpida coerenza il loro donarsi, vivendo la castità in un dialogo aperto alla vita e nutrito d’amore. È verità per il vedovo o la vedova che sperimentano la solitudine, per la perdita della persona amata, quasi irreparabile furto di ciò che la vita aveva di bello. La castità dona amore nella consegna di sé compiuta da chi si consacra corpo e anima per Cristo e per i fratelli; per chi decide di non abbracciare nessuno come proprio, per abbracciare ogni persona come proprio fratello, sorella, padre o madre. La castità è per tutti una vocazione, che nella verità e nell’amore diventa virtuosa. È impegno e gioia di vivere sempre più in pienezza le risorse di amore e di donazione che ci accompagnano nella vita.

## I pali della luce di ACSM diventano arte

L'estate scorsa ACSM S.p.A. è stata contattata dall'artista Django Hernandez, il quale desiderava realizzare un'opera d'arte utilizzando i vecchi "pali della luce" che per anni hanno sorretto i cavi della distribuzione elettrica del Primiero. ACSM ha così consegnato all'artista una dozzina di pali in legno ormai dimessi da anni, completi di isolatori in ceramica, opportunamente tagliati secondo le esigenze.

In maniera del tutto inaspettata i vecchi pali primierotti sono stati trasformati dal genio dell'artista in tante matite giganti diventando i protagonisti della mostra personale intitolata "power pencil" (matite di energia) aperta dal 22 settembre al 24 novembre 2007 presso la galleria Deanesi di Rovereto in via San Giovanni Bosco, 9.

In occasione della inaugurazione della mostra è stato inoltre pubblicato anche il libro intitolato "power pencil" ad essa specificamente dedicato.

I vecchi pali, disposti quasi a caso lungo la galleria danno l'idea di reliquie di un passato andato distrutto e annientato. Hanno ancora i loro isolatori e i loro fili elettrici, ma tutti attorcigliati, quasi a testimoniare che siamo davanti a dei residui usurati, a dei materiali di scarto, a delle semplici spoglie oggettuali. Django Hernandez li dissemina con apparente distacco nello spazio della galleria, ben attento a non farne testimonianze storiche, rovine preziose, rottami da custodire gelosamente. Egli invece attua sui loro resti una sottile operazione di contraffazione, anzi una letterale alterazione di visione e di senso, trasformandoli in spropositate matite da capomastro con tanto di punta dipinta di nero. Un modo quindi per trasformare la realtà in modo giocoso su un tema, quello energetico, di vitale importanza per l'intero pianeta. Affianco ai vecchi pali sono stati inoltre



installati dei disegni raffiguranti forme in tensione, in pericolo, in bilico che in senso letterale e figurato sembrano siano uscite direttamente proprio da quelle matite cariche di "tensione".

Django Hernandez è un giovane ed affermato artista cubano che ha esposto, oltre che a Cuba e in Italia anche in Polonia, Germania, Olanda, Costa Rica, Spagna, Canada e tanti altri posti ancora. Recentemente, tra i vari premi ha vinto il premio Icona ad ArtVerona. La mostra "power pencil" verrà poi trasportata ed esposta anche in altre gallerie d'arte.



## Il nuovo sito internet di ACSM S.P.A.

ACSM S.p.A. nell'ambito del progetto di comunicazione recentemente avviato ha provveduto a realizzare un nuovo sito internet. Tale lavoro, accessibile all'indirizzo



www.acsmprimiero.com, rappresenta uno dei primi strumenti di informazione realizzati dopo una prima fase di dialogo con la comunità, effettuata la primavera scorsa, nella quale, tra le altre cose, si è cercato di capire quali informazioni relative ad ACSM la cittadinanza in particolare desiderava conoscere.

Il sito è stato creato totalmente mediante risorse interne, grazie al personale aziendale che ha curato sia la parte informatica, che la elaborazione dei contenuti e dei testi. Ciò dimostra la forte volontà dell'intera struttura di ACSM S.p.A. di informare e render conto sulle attività aziendali alle proprie comunità. La scelta della creazione interna porta inoltre anche ad avere una praticità nella gestione, amministrazione ed implementazione del sito. Ne è risultato un prodotto che, organizzato in sezioni e categorie, con oltre 50 pagine fornisce numerose notizie e curiosità.

Nelle sezioni viene spiegata ACSM, il suo gruppo, la sua produzione energetica, i servizi e le attività ed inoltre i progetti avviati per il prossimo futuro.

Il sito è anche un buon strumento di interazione con l'utenza grazie

ad una interessante area informativa nella quale è possibile effettuare reclami on line, reperire moduli ed informazioni circa concorsi, interruzioni di energia elettrica, contatti con gli uffici aziendali, consigli per il risparmio energetico ecc.

Tra le sezioni è inoltre possibile consultare le news e gli articoli di giornale che parlano di ACSM e una parte multimediale fornisce video, foto, immagini storiche e visite virtuali agli impianti di produzione di ACSM S.p.A.

A disposizione del visitatore vi è anche la possibilità di scaricare do-

cumentazione come il bilancio di esercizio e consolidato, il libro "La Casa par far ciar", il progetto legno recentemente predisposto da ACSM e tanto altro ancora.

Il sito si propone così come una finestra costantemente aperta verso i cittadini al fine di informarli sulle attività, progetti e risultati della loro azienda.

Assieme alla creazione del nuovo sito internet ACSM sta lavorando anche alla stesura di un bilancio sociale la cui bozza, unitamente al sito, è stata recentemente presentata ufficialmente ai Sindaci dei Comuni soci per una prima condivisione.

## Maji Moto Group e il centro culturale Jielimishe

Quando si viaggia in Africa si viene subito colpiti dalle povertà più evidenti: scarsità di servizi sa-





nitari, di igiene, di scuole, di accesso all'acqua. Ma ce n'è anche una nascosta che si insinua nelle nuove generazioni: l'impovertimento identitario. Lo stesso è principalmente dovuto al continuo confronto tra la realtà locale di povertà e l'Occidente, considerato nell'ottica di progresso e benessere di cui è portatore, mentre vengono rifiutati il proprio passato e la propria cultura considerati inadeguati ai tempi moderni. Eppure nei giovani africani c'è una grande vitalità e fantasia, una gioia di vivere che inconsapevolmente succhia linfa vitale dalle proprie tradizioni e dal proprio modo di concepire la vita e il mondo. Sulla base di queste riflessioni, l'associazione Maji Moto Group, la Scuola secondaria di Mikumi (Tanzania) e la Biblioteca di Fiera di Primiero, stanno realizzando un centro giovanile dove, attraverso lo studio e varie attività culturali, i giovani della cittadina di Mikumi in Tanzania possano recuperare la consapevolezza del valore immenso della propria storia e cultura, per farle diventare stimolo e trampolino di lancio per un futuro e un progresso che non sia solo importato e imposto da paesi lontani, ma che sia basato sulla stima di se stessi e delle proprie tradizioni. Maji Moto Group è un'associazione di volontariato AFRO-ITALIANA che promuove l'auto-sviluppo nel sud del mondo. Già da qualche anno opera in centro Tanzania, nella regione di Morogoro, collaborando con la popolazione nel ripristino e nella costruzione di pozzi per l'acqua

potabile, e dando supporto all'avvio di piccole attività produttive e all'acquisto di attrezzature nell'interesse della comunità. Nella realizzazione dei progetti vengono privilegiati i contatti diretti con la popolazione locale, ascoltando chi sul territorio vive e conosce le necessità ed i limiti dell'ambiente, favorendo l'autogestione, la cooperazione, l'auto-sviluppo, la solidarietà nel rispetto dei tempi e delle dinamiche culturali. Progetti sostenibili per rendere la popolazione protagonista della propria crescita e del proprio futuro. Il progetto del centro culturale giovanile Jielimishe è partito dopo un'indagine svolta dalla Mikumi Secondary School tra i giovani della cittadina; sono stati distribuiti 400 questionari nei quali si chiedeva di indicare delle preferenze per un'attività culturale. Dai risultati il 65% preferisce una biblioteca con sala studio, il 35% una sala musica e tempo libero. E' già stato formato un comitato di gestione, che ha individuato ed acquistato il terreno. Un geometra locale ha redatto il progetto

esecutivo ed i lavori sono stati affidati ad artigiani locali; il preventivo di spesa stimato è di 12.600 € per la costruzione della biblioteca e 4.200 € per la sala musica. Parte dei fondi per la realizzazione della biblioteca sono stati raccolti attraverso la vendita di libri messi a disposizione dalla biblioteca intercomunale di Primiero, mentre il ricavato della serata "Wali Kuku na Muziki" (cena etnica e musica) organizzata da Maji Moto Group a fine maggio presso le sieghe di Imer è stato utilizzato per acquistare alcuni strumenti musicali.

## Attraversata delle vette Feltrine

3-4-5-6 settembre 2007

*Solleverò i miei occhi verso le montagne*  
(Salmo 121,1)

Come prima cosa c'affidiamo al Signore chiamandolo papà; e così in 21 ragazzi del Vanoi-Primiero, con la guida di Don Tino, Adriano e Annamaria, partimmo, meta Vette Feltrine.



La guida alpina: Gianpaolo e il forestale Sara ci hanno seguiti per i sentieri e verso i rifugi illustrandoci i magnifici paesaggi che separavano Passo Cereda, punto di partenza, da Imer, punto d'arrivo, passando per: Sagron Mis (1ª notte), Rifugio Boz (2ª notte), e Vederne (ultima notte). Durante il percorso, abbiamo camminato e faticato fianco a fianco, l'uno per l'altro collaborando per la preparazione dei pasti, a fare le pulizie, durante i periodi di riflessione e preghiera.

Non sono mai mancate occasioni in cui restare da soli, riflettendo interiormente; ed occasioni di svago e gioco con i compagni ed gli amici. Anche se solo per quattro giorni penso che siamo riusciti ad

essere una comunità. L'esperienza è stata sicuramente positiva e da ripetersi, in quanto si ha la possibilità di confrontare la propria vita con quella degli altri, e di trarne degli spunti al fine di migliorare la nostra vita. Grazie a Don Tino e a tutti gli amici partecipanti abbiamo potuto capire che la vita è un po' come camminare in montagna, con lo zaino che ognuno di noi porta in spalla e dove ognuno di noi può solo vedere l'esterno dello zaino di chi è con noi, ma durante le salite con umiltà e generosità possiamo condividere la fatica dandoci una mano gli uni con gli altri da veri fratelli e sorelle per raggiungere tutti in assieme la vetta.

Marco

## Ricordando



"Cappuccini Band": il complesso dei frati cappuccini di Trento negli anni 1960.

Sono riconoscibili i frati:

padre Feliciano Giovannini (mandolino), padre Francesco Tapparelli (fisarmonica), padre Valentino Vadagnini (batteria), fra Oreste Saltori (morto martire in Mozambico) che sono stati nel convento di Primiero.

## Nuova croce sul Monte Padella

Si è costituito in Primiero un Comitato promotore per l'installazione di una nuova apparecchiatura di illuminazione della Croce delle Pale Alte - Monte Padella.



Il comitato è composto da 14 persone, l'associazione Cai Sat Primiero con il Gruppo Alpini Primiero.

Il nuovo impianto consiste in una struttura a LED, da installare sul traliccio esistente, un armadio con le batterie ed il pannello fotovoltaico. Il costo della fornitura compresa la corda di rame da 35 mmq per l'impianto di terra e l'elicottero per il trasporto a monte e a valle di tutto il materiale ammonta a circa 15.000,00 euro.

Il lavoro verrà svolto da volontari.

A tal fine, per tutti coloro che vogliono partecipare con un loro contributo, è stato aperto appositamente presso la Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi, il C.C. n. 64133 - ABI: 08279 - CAB: 35680 - CIN: J

Le varie offerte possono essere raccolte direttamente anche dai sigg.: Kaltenhauser Lino - Scarlet Luciano - Depaoli Maria e Salvadori Renato.

Il Comitato ringrazia anticipatamente quanti con le loro offerte, vogliono partecipare a questa iniziativa.

## Sono passati settant'anni...

Dove oggi ha sede l'Istituto "Degasperì" di Fiera, un tempo era aperto un preventorio, la "Colonia Montana", la cui attività si esplicò per molti anni, accogliendo da ogni parte d'Italia bambini e ragazzi bisognosi di cure.

Oggi molti l'hanno dimenticato, ma non l'hanno dimenticato quei bambini, oggi adulti, che vi erano stati ospitati.

Questa foto ci è stata inviata dal signor Ottorino Barusco, di Padova, classe 1931. Essa ritrae il numeroso gruppo dei piccoli ospiti della Colonia ed è stata scattata nel 1936. Il signor Barusco aveva appena cinque anni, ma, come tutti i suoi "compagni di cura", aveva dovuto adattarsi molto presto ad una



vita comunitaria non certo facile, lontano dagli affetti familiari.

Ora, attraverso questa foto, affida a tutti noi i suoi ricordi.

## Quindici o diciassette?

Chi ha confrontato l'articolo del numero di settembre, riguardante l'intervento dei VVF Trentini in Sicilia, con l'immagine che lo corredeva, si sarà accorto che nella foto il gruppo primierotto contava solo quindici persone anziché diciassette. Niente paura, i due vigili che non appaiono in foto, Arcangelo Zugliani e Renato Orsingher, non erano stati inghiottiti dalle fiamme! Semplicemente, al momento dello scatto erano impegnati in un altro incarico.

## Raccontavano una volta...

Nelle "storie" di un tempo, che erano tramandate di casa in casa e di generazione in generazione, raccontate a riempire ed animare le lunghe serate dei "filò", si ritrovano unite semplicità, arguzia e filosofia di vita. Attraverso queste storie, che si stanno pian piano perdendo, passava anche l'iniziazione dei più giovani al "vivere del mondo".

**Dai ricordi di Maria Romagna Raffael:**

### LA STORIA DEL SASSO

C'era una volta un uomo che andava per una strada. Dopo aver

camminato un bel po', trovò un grosso sasso, sul quale era scritto: "Chi è capace di voltarmi, sotto troverà un tesoro".

Quest'uomo, un po' incuriosito, pensò: "Voglio provare a voltarlo".

Si mise a lavorare con tutte le sue forze perché voleva riuscire nell'impresa. Alla fine ce la fece, ma... non trovò nessun tesoro!

Si accorse allora che sul sasso era scritto: "Bene facesti a voltarmi, ché le coste mi dolevano!"

### LA STORIA "DEL TERMEN"

C'era un uomo su di un maso. A dormire andava nel fienile, ma ogni tanto, durante la notte, sentiva una voce che gridava: "Onde el mete?...Onde el mete?..."

Quest'uomo non riusciva a capire di chi fosse questa voce e perché continuasse a gridare.

Alla fine, stufo di sentire questa voce che diceva sempre "Onde el mete", gridò forte: "Mètelo onde che ti 'l a tolt!".

"Grazie che ti me 'l a dit!", rispose la voce. E da allora non si fece più sentire.

Allora quell'uomo capì di chi era quella voce. Era quella di un uomo che aveva un terreno confinante con il suo, e che aveva manomesso i cippi di confine (termeni). Ma quest'uomo era morto ed ora, (così raccontavano), era al purgatorio, e per penitenza doveva girare durante la notte con questo grosso "termen" sulla schiena finché non lo avesse rimesso al posto giusto.

### LA STORIA DEL "PIERO PIPETA"

Una volta era morto un uomo che si chiamava Piero Pipeta. Si presentò in Paradiso e lassù sulla porta trovò San Pietro che gli disse: "Che cosa fai tu qui?".

"Mi son vegnèst su par 'ndar entre in paradis!".

"E no - gli disse San Pietro - prima per un po' devi andare al purgatorio".

El Piero Pipeta rimase un po' deluso, ma poi si riprese e disse: "Asème almanco vardar entre tel paradis".

Allora San Pietro aprì un po' la porta. El Piero Pipeta guardò dentro, ma in quel mentre, svelto svelto, gettò dentro il berretto. Poi subito disse: "Aseme che vegne entre a torme la bareta".

San Pietro aprì la porta. El Piero Pipeta entrò, si sedette sul berretto e disse a San Pietro: "Mi de qua no me move pì, parchè son sul mé!".

### LA STORIA DI DON DOMINE

C'era una volta un signore che si chiamava Don Domine.

Un giorno decise di prendere a servizio una domestica. La trovò, e quando questa prese servizio nella sua casa, lui le disse:

"Tu devi imparare alcune parole che io uso nella mia casa. Devi imparare:

a chiamarmi signor Don Domine, la cucina, la camera dei semplici, i miei pantaloni, il culamento, la mia cintura, il tiramento, i miei stivali, i pestafanghi, l'acqua, l'abbondanza, il fuoco, la consumanza, la gatta, la scaranfagna, il letto, il santo riposamento."

Un giorno la gatta che era in cucina prese fuoco. Allora la domestica corse subito dal padrone che era a letto e gridò:

"Signor Don Domine, el s'alze presto dal santo riposamento, el se metta el culamento, el tiramento, i pestafanghi, e po' el vegne fora tela camera dei semplici che la scaranfagna la è saltada te la consumanza, e se no 'l fa prest co l'abbondanza se brusa tuta la so sostanza!!!"



## Un ponte tra Africa e Primiero

**Quarant'anni fa padre Fontana fondò la Missione in Costa D'Avorio.**

**Oggi proseguono gli aiuti dalle nostre valli.**

**ABOISSO (COSTA D'AVORIO)** – Nel 1967, quando padre Alberto Fontana ci arrivò la prima volta, per gli africani era la *Collina degli Spiriti*: abbandonata nel verde e nel mistero. Oggi, quel promontorio che domina dall'alto la cittadina di Aboisso (capoluogo del Sud-Comoé con circa 40mila abitanti), è diventato il quartier generale dei padri stimmatini in Costa d'Avorio.

Arrivarci a notte inoltrata, con un'umidità soffocante e un silenzio assordante, provoca un'emozione indescrivibile.

### DAL VANOI AD ABOISSO

Proprio qui arrivò Padre Fontana, partito dal piccolo paese di Ronco, nella Valle del Vanoi. Raggiunse questa zona con padre Oscar Zamburlini, il 22 ottobre 1967, dopo essere stato ad Abidjan (capitale amministrativa e commerciale della Costa D'Avorio) su invito di Monsignor Yago.

A loro venne affidata la parrocchia di Aboisso che allora coincideva con il territorio della prefettura. Si tratta di un quadrato di circa 100 chilometri di lato, percorso da due strade principali: una in direzione nord/sud, da Songan a Tia-poum e una in direzione est/ovest, da Noè a kakoukro.

I due missionari visitavano periodicamente almeno una decina di comunità e svariati villaggi che il più delle volte raggiungevano a piedi, con uno sforzo fisico e una sofferenza, oggi nemmeno immaginabile dagli stessi giovani preti africani. Nel corso degli anni, le comunità all'interno dei villaggi che facevano capo alla parrocchia di Aboisso, sono passate da 13 nel 1990 a 32 nel 2005.

Attualmente l'intero territorio è suddiviso su 11 parrocchie, con zone disperse nel cuore della foresta. Padre Alberto Fontana, prima della sua scomparsa per gravi problemi di salute, passò il testimone ad alcuni missionari veneti, perlopiù veronesi, che proseguono la sua opera.

Attualmente sono ad Aboisso i padri: Dino Facciotti (prossimo al rientro in Italia), Flavio Ferrari, Lino Poffe e Camillo Disconzi.

Il Trentino e l'Africa

Il lavoro di padre Fontana, continua oggi anche grazie al legame consolidato negli anni con associazioni e volontari trentini, supportati da enti ed istituzioni della Provincia di Trento, ma non solo. Questa sinergia ha permesso di realizzare opere importanti sul territorio africano tra le quali le più recenti: l'emittente radiofonica Paix Sanwi (fondata nel 1992) che dà lavoro ad alcune famiglie del posto, o l'accogliente asilo di Diby, inaugurato nel settembre 2006, ma che presenta già i primi segni della tipica carenza di manutenzione africana, con il cedimento di una grondaia e la pompa dell'acqua non funzionante, a pochi giorni dall'inizio delle lezioni.

In questi 40 anni gli stimmatini si sono avvalsi del contributo di numerose organizzazioni in Italia, ma la presenza trentina è stata certamente fondamentale.

### LO STREGONE BIANCO DI RADIO PAIX SANWI

Fra i numerosi volontari laici trentini che hanno sostenuto concretamente la missione africana, il primierotto Gianfranco Dell'Antonia è stato sicuramente uno dei più vicini alla cittadina di Aboisso, con oltre 30 viaggi in Africa dalla fine degli anni Ottanta e un'esperienza nata quasi casualmente da un bigliettino consegnatogli a mano. Oggi, i primi container e gli aiuti al missionario primierotto Cesare Orler (scomparso nel 1994), sono solo un bel ricordo. Gianfranco, che gli amici africani hanno già ribattezzato *Lo stregone bianco*, iniziò la sua avventura come tecnico e radioamatore, realizzando i collegamenti radio (in banda Hf - 20

Nel 1992 nacque così sulla frequenza 89.2 mhz, radio Paix Sanwi: la radio dei senza voce, con un raggio di trasmissione di circa 80 chilometri, un impianto di trasmissione di tremila watt con 8 antenne direttive, finanziato quasi interamente dal Trentino grazie al sostegno dell'associazione primierotta *Amici dell'Africa* impegnata in prima linea anche in Tanzania e con la realizzazione tecnica di Gianfranco Dell'Antonia, coadiuvato da altri primierotti. Padre Dino Facciotti, di fatto direttore oltre che motore dell'emittente radiofonica, ci spiega che il progetto di fondo è quello di entrare idealmente in dialogo con ciascuno degli ascoltatori. Entrando nella sede della piccola emittente, poco distante dalla missione stimmatina ad Aboisso, ci si



metri) fra Mezzano e la Tanzania con padre Orler, negli anni in cui internet non dominava ancora le comunicazioni.

«Proprio grazie ad alcune trasmissioni radio mi presi anche una bella multa – ricorda con il sorriso sulle labbra Gianfranco -, mentre con il cacciavite in mano è intento nella taratura delle strumentazioni sulla collina delle antenne di Aboisso». Dalla Tanzania alla Costa D'Avorio il passaggio fu breve. Inizialmente vennero installate le prime radio per i collegamenti interni fra i le varie missioni, poi i progetti si allargarono.

«Furono comunicazioni di grande importanza – ricorda padre Dino Facciotti -, soprattutto quando c'erano problemi di salute e dovevamo contattare le suore per farci curare. Non scorderò mai un febbrone dovuto alla malaria, che mi colpì una sera di molti anni fa. Da quei collegamenti interni al progetto di una emittente locale per l'evangelizzazione, il passo fu rapido».

sente subito a casa. Le vecchie cassette musicali in Europa ormai dimenticate, qui sono ancora molto utilizzate. Piccoli studi accoglienti e molti giovani di colore mi stringono la mano, dandomi il loro: «Bon arrivee en Cote d'Ivoire». I padri mi spiegano che per il lavoro, qui ci si deve adattare.

I giovani si arrangiano come possono: la radio salva qualche famiglia, altri si danno alla pesca per guadagnare il minimo vitale, qualcuno si dedica alle ripetizioni di inglese, i più fortunati hanno un posto pubblico o entrano in polizia e dopo due anni di scuola da sottufficiale, guadagnano anche 220.000 franchi CFA al mese, circa 300 euro. Purtroppo però, sono davvero pochi.

Dentro gli studi della radio, ragazzi e ragazze corrono indaffarati avanti e indietro. *Il professore*, sta registrando, mentre la sorridente Janette, speaker e segretaria attivissima, conduce in diretta il programma dedicato alla società elettrica locale.



Qui parlano tutti francese, oltre alle svariate lingue locali, ma dei francesi non si parla molto bene.

Anzi, i giovani quasi boicottano i prodotti che arrivano dalla Francia, perché la ritengono coinvolta nei numerosi disordini che hanno creato una instabilità assoluta nel Paese. Oggi c'è una voglia assoluta di pace e di stabilità, ma si guarda al futuro con preoccupazione.

#### IL PESO DELLE DONNE

In Africa ci si accorge subito di quanto siano importanti le donne, ma nel contempo di quanto siano ancora sottomesse al volere maschile. La prostituzione ne è un esempio anche da queste parti, con un tasso di sieropositività elevatissimo. Per le strade donne di colore portano sulla testa qualsiasi genere di cosa e nel grembo proteggono i loro bambini con premurose attenzioni. Molti sono i ragazzi per strada; vecchi se ne vedono pochi e questo significa che si muore ancora moltissimo, perché non ci sono i soldi per curarsi. Sono poche le ragazze africane che possono crearsi la loro vita, purtroppo sono molte di più quelle che scendono dalle piroghe di Ayamè ogni venerdì mattina, con pesi enormi destinati al mercato e una famiglia da mandare avanti con un misero pugno di riso al giorno. Le contraddizioni di molte usanze africane uccidono ancora troppe donne e troppi bambini: vedove che non hanno diritto di vivere in famiglia perché hanno causato la morte del giovane marito; il decimo figlio viene abbandonato per strada; non può vivere il bimbo se la madre è morta a causa del parto e così via.

Per questo gli stigmati oggi, lavorano per dare un futuro agli africani: oltre alle parrocchie; ad

Anuonkua-koutè gestiscono una casa di formazione; ad Ayamé collaborano nella gestione dell'ospedale; gestiscono il Foyer che accoglie i giovani studenti del circondario, seguono alcuni asili nei dintorni e qualche centro giovanile. Non sono da dimenticare infine le "pouponnier": dei centri gestiti con il prezioso aiuto delle suore dove vengono accolti, curati e sfamati i bimbi abbandonati dalle famiglie.

#### OTTANT'ANNI DI MISSIONE TRENINA

Nelle settimane in cui in Trentino si festeggiano gli 80 anni del centro missionario Diocesano, è bello poter assistere ad una cerimonia in stile africano alla presenza del rappresentante del ministro delle comunicazioni, per festeggiare i 15 anni di radio Paix Sanwi. Allo *Stregone bianco* Gianfranco Dell'Antonia, gli amici africani hanno riconosciuto di essere il padre, la madre e il nonno, dell'emittente che oggi anima Sante Messe, ma che soprattutto unisce le persone, nonostante la distanza e le difficoltà di comunicazione. «Solo gli africani possono cambiare l'Africa – ricorda però Gianfranco, mentre osserva con orgoglio il suo diploma appena ricevuto -, noi europei possiamo dare il nostro contributo, ma non possiamo cambiare molto. Per questo mi batto da tempo perché non si dimentichino delle strutture, delle opere che vengono realizzate con i nostri aiuti. Dal nostro punto di vista è invece importante che in Africa si lavori a stretto contatto con gli africani per trasmettere delle conoscenze e insegnare loro l'autonomia».

Dall'alto della sua esperienza africana, il volontario primierotto ricorda con fermezza agli stessi missionari stigmati, l'importanza dei contatti periodici con le

molte associazioni e con chi si impegna concretamente ogni giorno per l'Africa. Sulla scia di radio Paix Sanwi, nei giorni scorsi Dell'Antonia si è recato anche in Mozambico con altri trentini per realizzare un'altra emittente finanziata dalla Provincia.

Un ponte fra Africa e Trentino dunque, che da sempre ha caratterizzato anche gli 80 anni del cammino missionario della Diocesi, impegnata in prima linea per aiutare il sud del mondo.

Christian Zurlo

## Costa d'Avorio: un paese minato da povertà e corruzione

*Dopo anni di guerra civile, posticipate al 2008 le elezioni democratiche*

**ABIDJAN (COSTA D'AVORIO)** – Indipendente dai francesi dal 1960, la Costa D'Avorio, cerca da tempo la stabilità, nonostante gli scandali e i colpi di stato annunciati quotidianamente dalla stampa locale. A complicare la situazione, l'annuncio di questi giorni sui giornali, del quasi certo posticipo al 2008 delle elezioni democratiche. Prima però, dovranno essere censiti tutti gli abitanti dello stato africano. Si tratta di una procedura lunghissima visto che i *Sans Papier* (senza documenti) sono stimati in oltre 3,5 milioni. Dal 1983 la capitale ufficiale del Paese è Yamoussoukro, ma Abidjan resta il centro amministrativo e commerciale di riferimento. Dopo un periodo di forte sviluppo culminato negli anni Ottanta, grazie ad un territorio molto ricco, si è assistito ad una lunga serie di rivolte popolari e di disordini iniziati nel Natale 1999. Dal 2002 al 2004 c'è stata la guerra civile, sfociata nella rivolta del nord, guidata da Guillaume Soro che accusava il presidente Gbagbo di essere un dittatore. L'invio di 10.000 caschi blu, tra i quali 4.600 francesi, ha portato la Costa D'Avorio alla firma della pace tra i due nemici, datata 4 Marzo 2007. Una situazione interna ben lungi dalla normalizzazione, a giudicare dai numerosissimi posti di blocco che abbiamo incontrato sulle strade dissestate, che ti fanno perdere anche svariate ore per i controlli. Diventano sofferenza per i vecchi autobus degli africani, costretti a scendere uno ad uno, per pagare ai militari *la mazzetta* pur di superare l'ennesimo sbarramento. Succede lo stesso quando si arriva alla dogana dell'aeroporto di Abidjan: un caos infernale, dove tutti alzano la voce e ti richiamano all'ordine. C'è sempre qualcuno che ti ferma in borghese per controllarti e al rientro, il terrore degli europei è uno "sgabuzzino" nascosto agli occhi indiscreti, dove il più delle volte vieni controllato da cima a fondo, valigia compresa, per ottenere una mancia di pochi euro. In Costa d'Avorio, puoi pagare 200 franchi locali per il taxi, ma ne paghi altri 2000 per superare velocemente i controlli; per la semplice ammissione ad un concorso pubblico (che non significa superare la prova) i locali arrivano a sborsare al funzionario locale anche 500 euro. Le organizzazioni internazionali per i Diritti Umani hanno segnalato problemi relativi al trattamento dei civili prigionieri. Ce ne accorgiamo quando entriamo con una suora in visita al carcere di Aboisso: gente stipata dentro piccole stanzette alla disperata ricerca di qualsiasi oggetto da rivendere sul mercato. Ci vengono chiesti persino gli abiti o le scarpe che indossiamo. C'è chi finisce in cella per droga, altri per aver fabbricato un fucile artigianalmente, qualcuno infine per violenze o per truffa ai danni dello stato, come nel caso di un giovane seminarista che incontriamo. Il più delle volte si finisce in cella per aver cercato denaro facile. La suora che visita quotidianamente la prigionia, ci riferisce che all'infermeria del carcere servono creme dermatologiche di ogni genere per i detenuti e farmaci generici di ogni tipo. L'attentato al Primo Ministro ivoriano, l'esclusione della società civile dal processo di pace, i segni di cedimento della comunità internazionale e la controversa realizzazione delle tappe della road map ivoriana, sono gli elementi che gettano una lunga ombra sulla fattibilità della stabilizzazione della Costa d'Avorio. Segnali molto chiari, di un processo di pace che stenta a decollare e di una stabilità interna, ancora molto lontana da raggiungere.

CZ





DA PONTET A



PASSO ROLLE

a cura di Bruno Bonat

➤ Con l'anno scolastico 2007/2008 la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di Sagron Mis sono state chiuse temporaneamente a causa del numero insufficiente di alunni: nessun iscritto per la scuola dell'infanzia; solo 5 iscritti per la scuola primaria. La legge, infatti, per garantire l'apertura della struttura scolastica, fissa in 20 il numero complessivo degli alunni e 10 per singola classe. Già lo scorso anno a Sagron Mis su 9 ragazzi in età scolare 4 avevano chiesto il trasferimento volontario presso la scuola di Tonadico. Nel giugno 2006, poi, è stata organizzata una conferenza territoriale per affrontare il problema della scuola primaria di Sagron Mis, struttura scolastica largamente sottodimensionata rispetto ai parametri di legge e con la presenza di un'unica pluriclasse. In quell'occasione le famiglie si erano divise in due correnti, favorevoli e contrarie, alla chiusura della scuola, mentre l'amministrazione comunale aveva chiesto la proroga di un anno dell'eventuale provvedimento di chiusura della scuola. Nel gennaio di quest'anno, la Provincia autonoma di Trento ha chiesto alla stessa amministrazione comunale un pronunciamento formale in merito all'ipotizzata chiusura della scuola elementare e materna per l'anno scolastico 2007/2008. Il consiglio comunale ha deliberato nelle settimane successive di "non adottare alcun atto propedeutico alla chiusura, demandando qualsiasi decisione al Servizio provinciale", chiedendo al contempo, e nel caso di chiusura, la garanzia di un adeguato servizio di trasporto degli alunni nella struttura di Tonadico. L'amministrazione provinciale non ha proceduto per l'anno 2007/2008 alla soppressione definitiva della struttura scolastica, preferendo adottare un provvedimento di carattere temporaneo, rimandando ulteriori verifiche e valutazioni al prossimo anno scolastico. Lo scorso 26 aprile, il dirigente dell'Istituto Comprensivo di Primiero ha segnalato la situazione degli alunni frequentanti la scuola di Sagron Mis: 1 in seconda classe, 3 in terza e 1 in quarta. Lo stesso dirigente ha interrogato gli uffici provinciale sull'opportunità di mantenere una pluriclasse con cinque alunni, comunicando la disponibilità dei genitori ad un trasferimento a Tonadico. Verificato quindi il numero degli iscritti (cinque) e considerato che già una parte delle famiglie (quattro) aveva autonoma-

mente operato la scelta per l'iscrizione presso la scuola di Tonadico, la Provincia non ha attivato la classe, riservandosi, come detto, di effettuare ulteriori valutazioni per l'anno 2008/2009. Per quanto riguarda la scuola materna, i dati confermano che per l'anno 2006/2007 risultavano iscritti solamente due bambini e che per l'anno scolastico in corso (2007/2008) gli stessi erano stati iscritti autonomamente a Tonadico: nessun bambino avrebbe quindi frequentato quest'anno l'asilo di Sagron Mis. La previsione per il 2008 è che il numero degli iscritti alla scuola primaria possa essere al massimo di due alunni in più. Sulla questione riguardante il trasferimento degli alunni di Sagron Mis alla struttura scolastica di Tonadico, il presidente Dellai e l'assessore Panizza hanno confermato la volontà di garantire ai bambini un servizio di trasporto adeguato, tenuto conto della particolare orografia del territorio, che costringe gli alunni alla percorrenza di circa quindici chilometri attraverso il passo Cereda.

➤ Si è svolto a Tonadico un convegno internazionale sui comportamenti e la genetica del cervo, organizzato dal Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino in collaborazione con la Provincia di Trento, l'Università di Siena e la Federazione Provinciale Cacciatori. Lo scopo di questa convention è stato quello di riunire esperti provenienti da tutto il mondo per presentare e discutere i numerosi lavori proposti in questi ultimi anni nel campo della genetica, della biologia, dell'ecologia e degli aspetti comportamentali sul cervo. Tra i relatori invitati spiccavano nomi di studiosi molto importanti che hanno introdotto i temi del convegno. Anche al Comitato scientifico del congresso appartengono nomi di rilievo del panorama italiano e di quello internazionale. Quattro anni fa, il Parco di Paneveggio-Pale di San Martino incaricò l'Università di Siena di dare avvio al "Progetto Cervo". Da allora sono stati raccolti numerosi dati per una corretta gestione di questo ungulato, in particolare sul comportamento spaziale di maschi e femmine. In questo periodo, i ricercatori dell'Università di Siena non si sono fermati alla raccolta e all'analisi di dati, ma hanno divulgato le informazioni ottenute partecipando a convegni, a serate a tema e scrivendo articoli pubblicati sia sulla rivista del Parco sia sui quotidiani

locali. Ricercatori e studenti hanno trascorso intere giornate (e notti) a seguire, localizzare e studiare i cervi marcati con radiocollare per trovare risposte a interrogativi ancora aperti riguardo il loro comportamento spaziale in ambiente alpino.

➤ Il settore sociale del Comprensorio di Primiero sarà completamente riorganizzato per poter erogare una serie di servizi alla comunità locale, in stretta sinergia con le varie realtà territoriali. Questo, anche in prospettiva della costituzione della futura Comunità di Valle ed in linea con la nuova riforma del welfare e la legge provinciale sulle politiche sociali approvata nello scorso mese di luglio. Per ora abbiamo un aumento in organico delle assistenti sociali, da 4 sono passate a 5. Questo consentirà il potenziamento del Consultorio familiare con la presenza dell'assistente sociale da 8 ore settimanali a 18. Nei prossimi mesi partirà un progetto denominato "Reti di coesione sociale", che in linea con quanto previsto dalla nuova normativa provinciale, dovrebbe garantire l'evoluzione e l'integrazione dei servizi alla persona, in una logica di sviluppo di comunità, promozione del benessere cittadino, offrendo al territorio un pre-servizio integrato su vari ambiti (sociale, sanitario, educativo, della sicurezza, dell'immigrazione). Inoltre, sarà ricettore dei bisogni della comunità e capace di ridefinirsi nell'offerta di servizi, in base al cambiamento dei bisogni. Si tratta di un servizio pilota che viene sperimentato per la prima volta nella nostra provincia e che garantirà in modo del tutto gratuito e libero anche l'attività della mediazione familiare. Il nuovo assetto del settore sociale del C2 è ora così strutturato: un responsabile di Settore; un coordinatore tecnico del servizio; quattro aree operative (minori e famiglia curato da Michela Tomas, adulti ed emarginazione curato da Verena Loss, anziani curato da Ada Caserotto, area progetti curato da Paola Turci); il nuovo servizio "Le Reti", di coesione sociale con l'attività di mediazione familiare. Altro tema toccato è stato quello delle tossicodipendenze. Nel corso del 2006 è stato istituito un tavolo sulle tossicodipendenze per conoscere meglio il problema e vedere su quali direttive muoversi. Due sono i progetti proposti e che verranno attuati: il primo, "Progetto di comunità" (partirà nel mese di ottobre e saranno delle giornate "full immer-

sion"), coinvolgerà amministratori, medici, forze dell'ordine, imprenditori, baristi, dirigenti ed allenatori sportivi con l'obiettivo di trovare di comune accordo azioni concrete che giornalmente potranno fronteggiare il fenomeno. Il secondo progetto è rivolto ai genitori al fine di fornire corrette informazioni e competenze per conoscere meglio il fenomeno ed affrontarlo nel migliore dei modi, se necessario. Infine, vi sarà la costituzione di un Gruppo territoriale per i bisogni educativi speciali per una maggiore corresponsabilizzazione e per poter fronteggiare situazioni di bisogno della fascia giovanile. Per quanto riguarda il settore sanitario, si punterà ad un servizio stabile di neuropsichiatria infantile e psicologia clinica; al potenziamento del pronto soccorso dell'Ospedale di Feltre che attualmente presenta delle lacune (il progetto prevede la sistemazione generale del pronto soccorso; l'istituzione di 12 posti letto in astanteria dei quali 1 o 2 letti riservati al Primiero). Infine, è stato garantito che da subito e per tutto l'anno solare verrà garantito il volo dell'elicottero del 118 fino alle ore 20.00.

➤ L'accordo di un nuovo patto tra la Provincia Autonoma di Trento e il Primiero segnerà lo sviluppo futuro delle Valli di Primiero, Vanoi e Mis. Mercoledì 19 settembre si sono trovati presso il Comprensorio di Primiero il presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai, gli assessori Mauro Gilmozzi e Tiziano Mellarini, il consigliere provinciale Marco Depaoli, la Consulta dei Sindaci di Primiero, con la Giunta Comprensoriale, con il presidente del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, del Caseificio Sociale e dell'Azienda di promozione turistica locale: all'ordine del giorno l'accordo quadro per la promozione dello sviluppo sociale ed economico delle Valli di Primiero, Vanoi e Mis e l'attuazione della riforma istituzionale delle amministrazioni locali, vale a dire la "Comunità di Valle". L'accordo è stato sottoscritto in apertura dei lavori dell'Assemblea Comprensoriale, nella sede del C2 a Tonadico, tra il presidente Dellai e il presidente del Comprensorio di Primiero Cristiano Trotter. Questo accordo riguarda soprattutto interventi specifici per le politiche scolastiche, per le problematiche turistico-economiche, per le infrastrutture e il servizio di macellazione. Provincia e

Comprensorio, inoltre, si sono trovati d'accordo sulla necessità di procedere alla predisposizione degli strumenti di riforma istituzionale introdotti con la legge provinciale numero 3 del 16 giugno 2006, favorendo in tal modo un rapporto di collaborazione reciproca e proseguendo nella condivisione delle scelte amministrative e nella coesione tra le popolazioni del Primiero. Subito dopo la firma dell'accordo sono stati resi noti i risultati dell'apposita commissione che ha lavorato attorno alla bozza di Statuto che entro breve tempo porterà all'istituzione della Comunità di Valle del Primiero, la prima ad essere sottoposta al vaglio assembleare nel Trentino. Durante la riunione si è parlato anche sulle questioni legate al macello, alla circonvallazione di Fiera, al collegamento Rolle-San Martino, al campo di golf ed alle ciclabili. L'Accordo ha come finalità di accompagnare la costituzione della nuova Comunità di Valle, perché essa possa diventare, in ambito provinciale, elemento di riferimento per la verifica della corretta applicazione degli statuti previsti dalla legge. Spetta al Comprensorio individuare le materie, le funzioni e le competenze comunali che i comuni delegheranno alla nuova Comunità. La Provincia si impegna a fornire sostegno e assistenza tecnico-finanziaria e garantisce, il coinvolgimento delle comunità di Primiero, Vanoi e Mis, attraverso l'azione delle proprie società a ciò preposte, affinché eventuali rinnovi o proroghe delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in scadenza il 31 dicembre 2010 e che interessano il territorio in questione, assicurino alle comunità locali adeguate ricadute economiche, indispensabili per lo sviluppo dell'area. La Provincia si impegna a valorizzare effettivamente le risorse forestali locali, nel rispetto delle disposizioni stabilite dalla legge pro-

vinciale n. 11 del 23 maggio 2007, riconoscendo ai Comuni e alla Comunità gli idonei strumenti di auto-governo e di partecipazione alle decisioni. Sostegno e implementazione dei servizi scolastici. Risoluzione alle problematiche di viabilità e attivazione di un sistema di mobilità turistica e pendolare che colleghi il Primiero, Vanoi e Mis con la Valle dell'Adige e la Valsugana. Messa in rete delle aree sciabili e realizzazione del campo da golf nel fondovalle. Acquisizione ed allestimento di una nuova struttura di macellazione.

➤ Si compone di 41 articoli la bozza dello Statuto della Comunità di Valle del Primiero che è stato presentato nel corso dell'assemblea comprensoriale dal presidente del C2 Cristiano Trotter alla presenza del presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai, degli assessori Gilmozzi e Mellarini, nonché dei sindaci del Comprensorio. Nel 2006 è stata nominata una commissione composta da 8 consiglieri comprensoriali con l'incarico di redigere una proposta di statuto della nascente Comunità di Valle. La Commissione si è riunita ben 13 volte ed ha concluso i propri lavori lo scorso 29 agosto. Il lavoro svolto in questi mesi si è rivolto dapprima ad approfondire la legge istituzionale e nel comprendere le implicazioni dirette sul sistema politico-amministrativo locale e nei nuovi rapporti con il governo provinciale; nella seconda parte, si è proceduto alla stesura dello statuto vero e proprio, quale sintesi del confronto tra i componenti, avendo sempre presente comunque che gli stessi dovevano farsi diretto carico di rappresentare anche le indicazioni e gli indirizzi provenienti dalle rispettive amministrazioni di provenienza. Lo schema dello statuto che è stato presentato all'Assemblea è il frutto, quindi, di mesi di lavoro ed è il risultato di continui confronti tra

i componenti che, al di là delle idee e posizioni individuali, hanno sempre espresso liberamente i propri intendimenti e le proprie idee mantenendo comunque fermo l'obiettivo finale: la creazione di un nuovo Ente, che sia vera sintesi istituzionale e politica del territorio. L'articolo 4 della Statuto recita che la Comunità rappresenta indistintamente le comunità che la compongono, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, valorizzando le peculiarità anche ambientali del territorio e le proprietà collettive. Organi di governo sono l'assemblea, il presidente e l'organo esecutivo. Essi costituiscono, nel loro complesso, il governo della Comunità della quale esprimono la volontà politico amministrativa. L'Assemblea è costituita dai sindaci dei comuni facenti parte della Comunità nonché da un ulteriore numero di componenti elettivi pari a due persone per comune. L'assemblea rappresenta l'intera popolazione dei comuni, determina gli indirizzi politico-amministrativi, gli atti fondamentali di programmazione, di organizzazione della comunità e ne controlla l'attuazione. Può eleggere i componenti di commissioni od organismi della Comunità, nomina i propri rappresentanti presso enti, commissioni e organismi. Si riunisce ordinariamente 3 volte l'anno e comunque ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno o su richiesta di un 1/5 dei suoi componenti. Il presidente viene eletto dall'assemblea e non può essere un sindaco. Esso rappresenta la Comunità, ne promuove l'iniziativa, sovrintende al funzionamento degli Uffici, è responsabile dell'esecuzione delle decisioni dell'organo esecutivo, cura il normale andamento degli atti amministrativi. L'organo esecutivo è composto dal presidente e da un minimo di tre ad un massimo di cinque componenti (asses-

sori della Comunità) che vengono eletti sempre dall'assemblea dopo l'elezione del presidente (possono essere eletti anche membri esterni). Sono strumenti di programmazione della Comunità anche i programmi annuali operativi e i progetti speciali integrati che possono essere aggiornati (vi è la possibilità di nominare un Comitato tecnico consultivo del quale fanno parte i rappresentanti degli Enti e delle Associazioni operanti sul territorio, nonché tecnici ed esperti). La Comunità di Valle esercita e svolge le seguenti funzioni: assistenza scolastica (1 ciclo istruzione); assistenza e beneficenza pubblica; edilizia abitativa pubblica e sovvenzionata; urbanistica; espropriazione per le opere o interventi di interesse locale a carattere sovracomunale; programmazione economica locale; azioni e attività di interesse locale nell'ambito delle politiche provinciali (agricoltura, foreste, produzione industriale, sviluppo della montagna, artigianato, turismo e commercio); infrastrutture di interesse sovracomunale ed energia. I comuni trasferiranno volontariamente l'esercizio delle funzioni, nonché lo svolgimento dei compiti nelle seguenti materie: servizio per la tutela ambientale; asilo nido; servizio tagesmutter; servizio per l'infanzia; servizio per i minori; polizia locale e vigilanza urbana; servizi scolastici; attività culturali e sportive; viabilità; polizia amministrativa; servizio tributi. Viene pure istituito il tavolo per la concertazione ed inoltre l'albo telematico della Comunità. Sono previsti anche la consultazione popolare ed il referendum consultivo. Infine, la Comunità con deliberazione dell'assemblea può costituire società per azioni o a responsabilità illimitata ed acquisire partecipazioni in tali società.

## cose nostre

### FIERA

#### TRAQUARDO DEL SECOLO PER RITA DEPAOLI GOBBER

Rita Depaoli Gobber, nata il 13 settembre 1907 ha festeggiato il traguardo del secolo con la santa messa celebrata dai nipoti sacerdoti e dal parroco nella chiesa della Madonna dell'aiuto. La comunità di Fiera di Primiero rappresentata dal sindaco e l'assessore Franceschi ha rivolto parole di augurio con le felicitazioni per il traguardo



raggiunto. Nipoti, persone anziane ed anche giovani, hanno voluto far festa alla "zia Rita", come normalmente viene chiamata, proprio nel suo "Bar Diana", nel centro storico di Fiera di Primiero. Infatti la "zia Rita" è titolare del bar fin dal 1954, quando, lasciando l'attività di sarta, si era dedicata al pubblico esercizio in piazza Cesare Battisti. Un'istituzione, insomma, per Fiera e per l'intero Primiero.

Di lei tutti apprezzano da sempre la sua grande apertura mentale verso chiunque.

Negli anni passati sono stati in tanti, anche giovani, che in diffi-

coltà, si sono rivolti a lei ricevendo, accoglienza e concreta solidarietà. Ecco perché la ricorrenza ha assunto un significato particolare e si comprende l'affetto e la riconoscenza con cui i primierotti sono andati a fare gli auguri alla "Zia Rita del Diana."

#### "I 100 ANNI DELLA RITA DEL DIANA"

Il 13 settembre MARGHERITA DEPAOLI, per tutti la Rita del Diana, ha festeggiato 100 anni.



Attornata da parenti ed amici ha assistito alla S. Messa celebrata presso la Chiesetta dell' Aiuto.

Durante la predica il nipote, don Piero Simion, ha ricordato alcuni aneddoti della sua vita rammentando la capacità di relazione della nonnina di Fiera, che per tanti anni ha gestito con il marito il Bar Diana.

Anche l'Amministrazione Comunale di Fiera ha voluto ricordarla donandole, durante il rinfresco per lei organizzato presso il bar, una targa ricordo e un mazzo di fiori quale simbolo di longevità.

Ancora tantissimi auguri a Rita e una particolare lode ai suoi familiari che premurosamente la assistono quotidianamente."

F.F.

#### LA FILODRAMMATICA DI PRIMIERO "G.MENEGUZ" NEL RICORDO DI CARLA

Era da qualche anno che notavamo il calo fisico e affievolito il Tuo brio, ciò nonostante eri presente alle nostre prove e alle nostre rappresentazioni, e la tua presenza era per noi una garanzia.

Quando capimmo che il sopravanzare della malattia non ti permetteva più di recitare, come avevi fatto per ben 25 anni, non era semplice sostituirti...

Se la nostra filodrammatica oggi è ancora viva lo dobbiamo a Te che ne sei stata una delle prime fondatrici e una delle colonne più importanti.

Ora il sipario si è chiuso definitivamente sulla Tua vita terrena, ma il pubblico che per tanti anni Ti ha amato e applaudito e ai quali hai regalato momenti di divertimento e perché no di riflessione, ti ricorderà sempre!

Carla, Noi compagni di tante avventure ti porteremo sempre nel nostro cuore e non ti dimenticheremo mai! GRAZIE...

#### IN RICORDO DI LINA

A ricordo di Lina sono stati raccolti dai familiari € 3.540 così utilizzati:

- € 1.670 inviati a Manaus per completare e allestire tre salette dove lavorano i ragazzi emarginati della "periferia attiva" nell'area missionaria di Sao Francisco nel Mutiron. Questi spazi verranno utilizzati anche da un centinaio di giovani per ritrovarsi e ballare l'hip-hop.
- € 1.570 sono andati nella periferia di Nova Amburgo, nel sud del Brasile, a sostegno di un centro comunitario per bambini e adolescenti. Qui i ragazzi frequentano la scuola e ricevono un pasto caldo.
- € 300 all'associazione "Oreundici" destinati al progetto "Madre Terra" a Foz do Iguacu, sempre in Brasile. In questa azienda agricola vengono impegnati giovani con rischio di devianza sociale. Questo denaro è servito per l'acquisto di animali e di un albero che, nel "frutteto degli amici", porterà il nome di Lina.

Gli amici si sono inoltre impegnati nel continuare a sostenere le "adozioni a distanza" e la borsa di studio per un seminarista.

Un grazie a tutti.

#### SALUTI E RINGRAZIAMENTI PER DON VENANZIO

Domenica 16 settembre, durante la celebrazione eucaristica nella chiesa arcipretale di Pieve, il consiglio pastorale parrocchiale, a nome della comunità, così salutava e ringraziava don Venanzio:

"Carissimo don Venanzio, le comunità parrocchiali di Fiera e Transacqua ti ringraziano vivamente per l'attività che hai svolto e per l'impegno che hai profuso, soprattutto nell'ambito della pastorale familiare.

Noi tutti preghiamo il Signore e la Madonna che ti conservino nell'amore a Cristo e nella fedeltà alla Chiesa e ti salutiamo con affetto, chiedendoti di ricordarci sempre nella preghiera e di benedirci affinché lo Spirito Santo faccia maturare, secondo la volontà di Dio, i semi che hai gettato."

Al coro delle voci delle autorità civili ed ecclesiastiche si uniscono anche tante altre, che dal profondo del cuore vorrebbero esprimerle i loro sentimenti di gratitudine per tutto ciò che ci ha trasmesso ed insegnato. Le sue forti e dirette provocazioni spesso ci hanno portato a riflettere e ad interrogarci sul nostro essere cristiani. La consapevolezza di essere stati chiamati, uno per uno, per realizzare un progetto d'amore, ci ha posti di fronte alla necessità di dare risposte ponderate ma più autentiche e gioiose.

Grazie don Venanzio, il ricordo reciproco nella preghiera ci aiuterà a continuare il cammino intrapreso".

Anche il Sindaco di Fiera, Ing. Daniele Depaoli ha voluto ringraziare il parroco in partenza:

"Caro don Venanzio, so che non ti piacciono le grandi cerimonie, le proclamazioni o le feste in generale, soprattutto se queste sono in tuo onore...ma quando un parroco saluta la comunità in cui ha operato, mi settembre doveroso soffermarsi un attimo a riflettere, a prescindere da ogni festa o cerimonia. Ricordo ancora il 12 settembre di tre anni fa, quando, in nome delle comunità, ti accogliemmo all'ingresso di quella che sarebbe stata la tuta chiesa, o meglio, una delle tue chiese, visto che, oltre alla comunità di Fiera e Pieve, stavi prendendo con te anche Transacqua e Sagon Mis. Un compito non facile, vuoi per la dispersione del territorio, delle sue chiese e delle sue canoniche, vuoi per il numero di parrocchiani che, tanti o pochi che siano, del loro parroco hanno comunque bisogno e di lui ne fanno un preciso punto di riferimento. Ora, come spesso ci hai insegnato da quel pulpito, non sta certo a noi giudicare o stilare un bilancio del tuo operato; questo per fortuna, è compito di chi abita un po' più su...ma di certo una cosa ti senti di dire, che in questi tre anni ti

sei dedicato anima e corpo alla tua comunità, cercando di farla crescere spiritualmente, aiutandola a camminare e ad andare avanti, appoggiandosi a sorreggendosi anche su sé stessa, e non solo sul suo parroco. E questo è stato un tuo grande insegnamento, che tutti noi vogliamo tenerci stretto e che ci aiuterà un po' a superare questo distacco, solo dopo tre anni.

Certo, ti abbiamo visti vicino ai nostri anziani, ai nostri ammalati, ai ragazzi ed alle loro famiglie, hai aiutato indistintamente chiunque ne avesse bisogno, ma questo non serve certo ricordarlo a questa assemblea, che ha imparato a conoscerti e volerti bene ogni giorno di più. Si sa, don Venanzio, quando un parroco saluta la sua comunità, è sempre un momento un po' particolare, in cui ci si trova a fare i conti con due tipi di sentimento: uno riguarda il ringraziamento per quanto è stato fatto per tutti noi, l'altro invece riguarda la naturale tristezza per la fine di un periodo in cui tutti abbiamo imparato a crescere. Ed è così che noi vogliamo salutarti e ringraziarti. Grazie di cuore, don Venanzio, a nome di tutta la comunità, per ciò che sei e per quello che ci hai insegnato; e mi raccomando, torna a trovarci spesso, in questa che sarà sempre la tua casa".

## IMER

#### DOMENICA IN FESTA

La seconda domenica di settembre la nostra comunità ha vissuto un momento di festa nella iniziativa promossa dal comitato attività ricreative di Imèr denominata "Festa del canederlo". Le vie e le piazze del centro storico del paese si sono così trasformate in un ristorante all'aperto dove era possibile gustare la specialità regina della nostra cucina trentina, è proprio il caso di dirlo "in tutte le salse". Nei vari "stand" appositamente allestiti un posto d'onore era riservato alla polenta con contorni vari e a una grande varietà di dolci tipici. Il tutto condito da una splendida giornata di sole che ha favorito una grande partecipazione di paesani, valligiani e turisti. Anche chi non è riuscito a trovar posto all'aperto ha potuto ugualmente fare onore alla buona cucina nostrana sulla tavola di casa. Facevano inoltre bella mostra di sé tutti i prodotti tipici primierotti e non solo. La trascinate musica di Luciano, Beniamino e Aldo ha



Carla in "Le medaie de la Fiera" di Giovanni Meneguz

contribuito a creare una atmosfera di allegria che è poi proseguita per tutto il pomeriggio. Un'occasione per tutti di ritrovarsi insieme in un tempo in cui un individualismo crescente e gli impegni di ciascuno rendono sempre più difficile riuscire "a fare comunità". Nell'organizzazione della giornata sono state coinvolte tante persone, come già nella festa patronale dello scorso giugno, alle quali va un grosso applauso e il ringraziamento di tutti i partecipanti per questa bella e nuova iniziativa.

### SUI SENTIERI DI CLOTILDE MICHELI

All'inizio di settembre, nella casa generalizia delle Suore degli Angeli a Napoli è stato presentato il nuovo libro a cura di Ulderico Parente "Sui sentieri di Clotilde Micheli fondatrice delle Suore degli Angeli Adoratrici della Santissima Trinità". Non sono poche le biografie di questa nostra illustre conterranea che vide la luce a Imèr l'11 settembre 1849, non ultima quella di Floriano Nicolao, ciascuna con un contributo diverso a questa grande figli del nord che trova accoglienza e porta a compimento la sua vocazione nella terra del sud. Questa nuova pubblicazione, la cui prefazione è stata curata da Mons. Angelo Amato segretario della congregazione per la dottrina della fede, si distingue per la ricchezza e l'accuratezza della documentazione. Sono stati rivelati infatti nuovi dettagli della vita di Madre Serafina anche alla luce del processo di beatificazione già aperto alcuni anni fa che sembra sia già ad un punto avanzato. L'intera esistenza della fondatrice delle Suore degli Angeli viene qui descritta come un "viaggio spirituale" ininterrotto, il cui elemento immediatamente documentabile è costituito dalle centinaia di chilometri da Imèr a Caserta e Faicchio, ma il cui elemento unificante è dato dalla chiamata di Dio Trinità. In questa biografia madre Serafina ci viene presentata come una persona forte, coraggiosa, positiva. La precarietà delle sue vicende non è stata vissuta da lei come condizione negativa, ma come incentivo al superamento e alla crescita. Da questo lato la sua biografia risulta estremamente attuale per le sue figlie spirituali che vedono in lei un modello convincente di vita santa, disponibile alla volontà di Dio e anche per la curiosità del lettore comune che desidera accostarsi alla vicenda terrena di questa figlia della nostra terra.

## MEZZANO

### PROGETTO PER CH'AQUIMAYU (BOLIVIA)

Il mese di ottobre si caratterizza come mese missionario. Il Gruppo missionario di Mezzano ha accolto proprio in questo periodo la richiesta di aiuto giunta dalla Bolivia da Suor Rosa Zugliani e dalle consorelle che con lei operano all'estrema periferia a sud di Cochabamba.

Ch'aquimayu, questo è il nome della zona in cui si trova Suor Rosa da quasi tre anni (dopo essere stata per diversi anni in altre missioni boliviane, ultima delle quali El Alto), è una zona di grandi povertà, zona di nuovi insediamenti da parte di disperati che cercano, senza successo, di sfuggire alla miseria delle montagne.

La missione non dispone a tutt'oggi di locali per accogliere i molti bambini e le loro famiglie e rispondere ai loro bisogni primari: alimentazione, salute, educazione, ... Ecco allora che si rende necessaria la costruzione di una struttura di accoglienza a carattere socio-sanitario che possa essere di riferimento per questa popolazione.

Il 6 ottobre è stata presentata presso il teatro di Mezzano una serata per illustrare il progetto della nuova costruzione; una squadra di volontari si recherà a Ch'aquimayu in gennaio per cercare di dare realtà a questo sogno.

Per il finanziamento si conta sulla sensibilità di chi ha già accolto o vorrà accogliere le proposte lanciate dal Gruppo: l'acquisto dei biglietti della lotteria di dolci (realizzata durante la serata, grazie anche a tantissime persone che hanno messo a disposizione la loro arte pasticciera) e l'adesione all'iniziativa "Voglio regalare la gioia di...". Si tratta della possibilità di fare un regalo alternativo in occasione di compleanni, Natale o ricorrenze varie: una donazione in favore del progetto (qualunque cifra va bene!) diventa regalo di "valori", anziché di "oggetti", ed è attestata da una speciale cartolina, corredata di una caratteristica spilla boliviana. Chi fosse interessato può rivolgersi, fino a Natale, a uno di questi recapiti: 1) Cassa Rurale di Mezzano; 2) Zugliani Vittorina (Gruppo Missionario); 3) Oratorio di Mezzano: tutte le domeniche, dalle ore 10 alle ore 11.30 (con la presenza di alcuni/e ragazzi/e delle Superiori).

### VISITA DEL VESCOVO DI DINAJPUR

Negli ultimi tre giorni di settembre abbiamo avuto l'opportunità di ospitare nel nostro paese Mons. Moses Costa, Vescovo di Dinajpur (Bangladesh), che si trovava in Europa in occasione della canonizzazione del Fondatore del suo Ordine religioso, lo stesso Ordine a cui appartenevano i Padri Canadesi che negli anni cinquanta vollero la costruzione dell'Istituto Santa Croce, poi passato ai Salesiani.

Il 28 settembre Mons. Costa è stato presente al primo incontro del Gruppo missionario decanale, dove ha potuto riferire la situazione di povertà, ma soprattutto di sopraffazione e discriminazione in cui si trova la popolazione cattolica della sua diocesi.

Il giorno seguente, è stata per lui una grande gioia partecipare, a fianco del Vescovo Bressan, alla Veglia Missionaria di Trento, accompagnata da una rappresentanza di primierotti. Egli ha espresso la sua commozione per l'avvenimento anche durante la celebrazione della Messa della Comunità di domenica 30 settembre, nel corso della quale ha reso partecipe l'assemblea delle problematiche scottanti della sua terra e delle azioni svolte dai religiosi per sostenere e promuovere i diritti umani troppo spesso calpestati.

I bisogni sono molti, ma l'aiuto che Mons. Moses Costa ha chiesto è stato soprattutto il sostegno di ciascuno attraverso la preghiera: tutti possiamo essere in grado di accogliere la sua richiesta ...

### MATRIMONIO

Il 22 settembre GIAMPAOLO ZENI e MARIKA ZUGLIANI hanno consacrato nella nostra chiesa la loro unione matrimoniale.

Che la loro nuova vita di coppia sia ricca di serenità e di ogni bene, e possa essere sostenuta nelle difficoltà dalla speciale forza del Sacramento.

### AL FONTE BATTESIMALE

Il 16 settembre hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo:

FRANCESCO GAIO di Christian e Annalisa Salvadori;

SIMONE BETTEGA di Mauro e Desiré Depaoli.

L'abbraccio di tutta la comunità ai piccoli Francesco e Simone si unisce a quello, molto più grande e più intenso, delle "coccole" di Dio.

### GLI ORGANISTI DELLA CHIESA DI MEZZANO - 3

Continuano le notizie sugli organisti di Mezzano, raccolte da Silvano Alberti:

"Dopo la morte di Giorgio Zanon, avvenuta il 1° marzo 1930, il servizio venne assunto dalla Signora Crescini di Imer, la quale eseguì il suo mandato con competenza e serietà fino a tutto il 1937.

Nel frattempo il parroco, don Giovanni Rattin, appassionato e cultore del canto gregoriano, si diede da fare per istituire il coro in questo genere di canto. Egli individuò quale candidato a futuro direttore del coro stesso il giovane Clino Orler e nel gennaio del 1938 venne stipulato con lui il contratto di assunzione, anche in qualità di organista:

*ORLER CLINO - Contratto come organista - 15 gennaio 1938*

*Egli si obbliga, secondo le sue possibilità tecnico-artistiche, di suonare l'organo di Mezzano, nelle feste principali secondo il desiderio del parroco, e di più prestarsi per l'istruzione del coro parrocchiale nel canto gregoriano.*

*Per le sue prestazioni accetta l'offerta che gli viene fatta dell'usufrutto netto dei tre campi di proprietà della chiesa di San Giorgio di Mezzano, campi sempre goduti dall'organista della chiesa di Mezzano e presentemente affidati a Simone Bonat detto "Naine" - Orler Francesco detto "Io" e Corner Giuseppe figlio di Pietro, e di più Lit. 150 annue (centocinquanta), corrisposte direttamente dalla chiesa come si usava col vecchio organista.*

*Don Giovanni Rattin, parroco Orler Clino, organista istruttore*

Clino Orler era già membro del coro parrocchiale dal 1926.

Molto appassionato di musica e di canto, ricevette le prime nozioni proprio dal parroco don Giovanni Rattin; con grande sacrificio, anche economico, riuscì a procurarsi successivamente lezioni private di pianoforte.

Come organista non poté certo competere con Giorgio Zanon, ma si distinse invece come direttore del coro e perfezionò in modo particolare il canto gregoriano a tal punto che molte persone intenditrici, provenienti da fuori paese, si chiedevano come fosse possibile che in un piccolo centro come Mezzano si eseguisse il gregoriano così bene.





Il coro in una delle sue trasferte...



...e i meritati riconoscimenti.



Non solo coro parrocchiale: Clino diede vita e vitalità all' apprezzato coro folkloristico "Bucaneve" degli anni settanta/ottanta.



Di cori... non si mangia. Ecco Clino al suo lavoro di panettiere con il collega Virgilio.

Chi l'ha conosciuto da vicino ha potuto apprezzare, sotto il suo fare un po' burbero e sbrigativo, un carattere franco e pieno di umanità. A parte qualche periodo di crisi, che provocò in lui una profonda sofferenza, egli fu sempre puntuale nel suo servizio, sia nelle grandi feste e solennità, che nelle occasioni più normali quali i funerali, i matrimoni, le funzioni serali, ecc.

Esercitò il suo mandato fino a qualche tempo prima della morte, avvenuta il 30 aprile 1989.

Dagli anni sessanta in poi, fu organista anche Giacomo Valline di Imer, molto apprezzato per il suo tocco delicato, devoto ed espressivo, che seppe dare il giusto tono alle sante funzioni. Con naturalezza e semplicità sapeva improvvisare dei canti che per la loro armonicità e orecchiabilità, venivano immediatamente recepiti dall'assemblea.

Attualmente sono presenti due organisti che prestano il loro prezioso servizio: Viswas Orler e Marco Zeni ."

**Silvano Alberti - ( FINE )**

che hanno animato con grida e schiamazzi la piazza del paesello, i prati e i boschi circostanti, meta delle ambite passeggiate e gite. Numerose le altre attività proposte: cacce al tesoro, cucina, tombola, giochi, escursioni naturalistiche, uscite in bicicletta, laboratori d'oggettistica e del legno e, novità dell'anno, la gara di torte, che ha coinvolto attivamente, non solo i bambini, ma anche la mitica giuria composta da nonni e genitori. Non mancano le sfide fino all'ultimo fiato tra le due squadre: i "Pipistrelli mannari" e i "Puffi", competizioni che hanno stabilito vincitori, tra pallavolo, calcio, palla prigioniera, basket, gli spaventosi Puffi, che si sono aggiudicati alla medaglia d'oro. Tutti gli iscritti hanno in ogni modo potuto portare a casa le loro personali creazioni, realizzate durante i momenti d'attività manuale e dei simpatici e coloratissimi gadget. Per il loro impegno e caratteristiche, un attestato che delinea le loro simpatiche ed uniche qualità. I nominati dell'anno sono stati, infatti: l'acrobata, il fiume in piena, lo speleologo, Luciano Moggi, l'inviata di Lucignolo (bella vita), Mc Giver, Dottor House, lo Tsunami e tanti altri ancora.

## SAGRON MIS

### LA BANDA DEI DICIOOTTO

Terminata anche per quest'anno la 5ª edizione del Centro estivo di Sagron Mis. Diciotto i protagonisti tra piccini (4 anni) e grandicelli (12 anni) dell'estate 2007

Non è mancata neppure quest'anno la collaborazione con i vari enti e Cooperative, che rispetto agli anni precedenti si è intensificata ed arricchita. Da ricordare l'uscita con la "Cooperativa Mazarol", il sopralluogo a "Villa Welsperg", dove i bambini hanno rivestito i panni da ricercatori, e i preziosi interventi dell'APPA.



La giornata conclusiva è terminata in bellezza tra tuffi in piscina, giochi e tornei con gli altri cento bambini dei Centri Estivi del Comprensorio di Primiero.

L'organizzazione delle tre settimane, compito arduo ed impegnativo, prende inizio già nei mesi invernali, questo per poter creare un programma ben strutturato, completo ed equilibrato, ma soprattutto per dar origine ad un programma che risponde alle esigenze ed ai ritmi dei bambini e delle famiglie.

Oltre ad ampliare sempre più la varietà delle proposte gli organizzatori, animati da spirito di volontà, ma specialmente mossi dalla convinzione che sia importante creare occasioni e attività che possano valorizzare anche le piccole realtà, si propongono di attivare nuove collaborazioni e di allargare la rete di partecipanti e di soggetti, tenendo soprattutto presenti le risorse e le ricchezze già esistenti sul territorio.

Il team affiatato d'animatori rivolge quindi un grazie a tutti coloro, che con cuore ed anima, hanno permesso la riuscita di questo Centro Estivo: il super autista Otorino, gli operatori del Parco Maurizio ed Eliana, l'escursionista Matteo, rappresentante della "Cooperativa Mazarol", gli animatori ed organizzatori dei Centri del Comprensorio, il distributore "Esso" per i preziosi gadget, la Casa Rurale, il presidente della Pro Loco di Sagron Mis, che ha finanziato l'attività, le ex scuole di Sagron e Mis, per spazi e materiali, ed un grazie particolare alle famiglie ed ai piccoli protagonisti che hanno reso ancor più magica quest'avventura.

Fabrizio, Irene e Cinzia, con ancora tanta voglia di imparare e di rendere ancor migliore questo servizio Vi salutano e Vi danno l'appuntamento al prossimo anno.

**Per lo Staff  
Cinzia Renon**

## IN VISITA ALLA CITTÀ DI ODERZO. NON UNA SEMPLICE "GITA".

Un pullman di oltre cinquanta persone, pieno zeppo, corrisponde ad un altrettanto pieno successo di un viaggio. Ciò accade a Sagron-Mis!

Non perché i suoi abitanti siano refrattari a muoversi, ad esplorare a conoscere nuove realtà, ma perché, oggettivamente, non sempre nelle piccole società come la nostra, è possibile far convergere l'interesse generale con le per-

sonali esigenze dei singoli, con gli spazi e gli impegni di ognuno cosicché un gruppo sufficientemente ampio possa riempire un intero pullman.

La vera sfida per chi organizza qualunque evento all'interno di una comunità ristretta è proprio questa: Individuare oculatamente le tematiche proposte senza scivolare nell'ordinario e nel contempo stimolare l'interesse dei più.

Certamente l'obiettivo è stato raggiunto in occasione della "gita" svoltasi lo scorso 23 settembre dove, ad un più prosaico pranzo di pesce, è stata associata una visita piuttosto approfondita ai siti archeologici di Oderzo.

Questo sembra essere l'intento della Pro loco di Sagron-Mis, che da qualche tempo ha lanciato iniziative di un certo rilievo che accorpino le esigenze puramente ludiche a quelle culturali.

Il viaggio in terra trevigiana è stato spunto per considerazioni che vanno ben aldilà del normale consuntivo della gita paesana, ad iniziare da quella più evidente che riguarda il concetto di condivisione e partecipazione. In quel pullman, pieno fino all'ultima poltroncina, trovavano posto non solo i nostri concittadini, ma anche persone provenienti da Gosaldo, da Frassenè agordino, da Primiero, solidali in una iniziativa che ha amalgamato tutti e dove Sagron-Mis è stato intermediario e perno fra più Comunità.

Oderzo e Sagron-Mis; nulla probabilmente le assimila.

La prima, per motivi geografici, naturale crocevia di culture e popolazioni passate e presenti; il secondo, per la sua ubicazione, fuori dai grandi flussi, lontano da quelle civiltà che hanno lasciato il segno nelle arti, ma non per questo privo di personalità, perché i suoi spazi, strappati duramente alla natura gli concedono quella fisionomia di luogo unico in quanto tenacemente voluto.

Splendidi i mosaici della Domus romana, splendidi i selciati del Forum, affascinanti i decori dei capitelli, intarsi di tempi irripetibili, gloriosi, fondamenta dell'italianità e non solo. Ma gli Opi-tergini (abitanti di Oderzo), guardandoli, osservando i loro impareggiabili gioielli d'arte, sentiranno anche loro quella sensazione di malinconica nostalgia che proviamo noi, figli dei manipolatori delle pendici montuose, quando d'autunno, in quella atmosfera di positiva decadenza, ripercorriamo i sentieri che intrecciano i ripiani delle vecchie carbonaie o condu-

cono ad un riparo sottoroccia sparso da vetri di antiche bottiglie rotte?

I nostri vetri rotti non reggono il confronto con le romane geometrie, rimangono cocci che nemmeno assomigliano a ciò che resta del vasellame latino, ma hanno la incomparabile facoltà di rievocare, di stimolare ciò che in noi rappresenta il legame con il nostro passato, la nostra memoria storica e ciò che ci lega al nostro territorio di un tempo ed al suo traghetamento verso il futuro.

Le bellezze artistiche ed il momento conviviale come semplice punto di partenza per raggiun-

gere la consapevolezza della nostra unicità.

Già annunciati, prossimi appuntamenti, fanno presagire interessanti sviluppi.

## ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Mery e Tita hanno festeggiato, circondati dai loro familiari, lo splendido traguardo di 55 anni di matrimonio.

Che la Vostra vita in comune sia esempio per tutti coloro che iniziano a vivere congiuntamente.

Auguri per ancora tanti altri anni insieme.



## RICORDI DEL TEMPO PASSATO! IL CASEIFICIO DI MIS

Negli anni della mia gioventù, gli abitanti di Mis erano maggiormente contadini.

Avevano tutti la propria stalla con le bestie, soprattutto mucche, vitelli, capre, pecore e maiali.

Erano ancora anni di poco sviluppo e le bestie erano la nostra unica risorsa.

Nel periodo della fienagione, le mucche venivano condotte sulle malghe, sugli alpeggi dove potevano pascolare l'erba fresca tutto il giorno. Verso settembre tornavano nel loro paese.

Il periodo della fienagione era un periodo di grandi fatiche, anche perché i prati e i masi si falciavano ancora tutti a mano con la falce; non c'erano altri macchinari come al giorno d'oggi. Era necessario falciarli tutti anche per avere il fieno bastante a mantenere le bestie per il resto dell'anno.

Il latte che non si adoperava in famiglia lo si portava al caseificio, dove veniva lavorato facen-

do formaggio, burro e ricotta per la famiglia.

I contadini erano tutti soci del caseificio, e in tutti pagavano il "casaro" che si occupava della lavorazione del latte.

Quando il contadino aveva una grande quantità di latte, era segnato per la "scotta": cioè egli doveva intervenire per dare una mano al casaro, in special modo per la lavorazione del burro che era la più elaborata e faticosa.

Fra i diversi casari ben mi ricordo il "Beppi de Cereda", Giuseppe Simion, molto bravo e volenteroso, che per diversi anni ha fatto questo lavoro.

Egli faceva dodici chilometri al giorno per venire da Cereda al paese di Mis. Era sempre di ottimo umore. Quando noi ragazzi uscivamo di scuola (a quel tempo alle ore 11), lui stava ultimando il suo lavoro ed era solito scherzare con noi... "Mi me par de sentir odor de castigoti, incoi...". E con le sue satire e poesie sapeva farsi voler bene da tutti.

**Maria Salvadori**



**SIROR**

**SALUTO A DON GIOVANNI MERLIN**

Domenica 16 settembre le comunità di Tonadico e Siror si sono riunite per esprimere un saluto cordiale ed affettuoso a don Giovanni Merlin, destinato dal Vescovo a Samone (Valsugana) quale collaboratore nel Decanato di Borgo. Durante la solenne celebrazione eucaristica voluta dai consigli parrocchiali delle due comunità, sono intervenuti i due sindaci, che lo hanno ringraziato per tutto quello che egli ha dato durante gli anni di permanenza tra noi. Anche il consiglio pastorale, per mezzo di un suo rappresentante, ha voluto mettere in risalto la sua opera di dedizione e di servizio umile e costante attraverso il quale i parrochiani dei due paesi lo hanno conosciuto e stimato.

Le due comunità di Tonadico e Siror si uniscono ai ringraziamenti ed augurano a don Giovanni tanta gioia e soddisfazione nella sua nuova destinazione e pregano affinché il Signore lo accompagni e gli conceda serenità e tanta salute.

**BATTESIMI**

Durante la celebrazione di commiato da don Giovanni hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo ALESSANDRO ZANON di Marcello e Cristiana Miclet e IGOR PARZIALE di Patroclo e Antonella Lucian. Auguriamo a questi bambini di crescere nella fede accompagnati dai loro genitori e dalla comunità tutta.

**DEFUNTI**

Il giorno 11 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari FIORENZO ZANONA, di anni 69. La moglie vuole ricordarlo così: "L'11 settem-



bre, dopo lunga malattia, Fiorenzo ci ha lasciato. Avrebbe compiuto 70 anni dieci giorni dopo. Ha dedicato la sua vita alla famiglia ed al maso, dove trovava la forza per superare le sue sofferenze. Vivrà per sempre nel nostro cuore e da lassù veglierà su tutta la sua famiglia, in particolare sui suoi amati nipoti." La moglie e le figlie ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questo triste momento.

Il 16 settembre ha concluso la sua vita terrena TAUFER GABRIELE, di anni 88, dopo una vita spesa con passione nel portare avanti la tradizione e la cultura conta-



dina. Gli piaceva trasmettere agli altri le sue conoscenze sulla natura, perché anche gli altri facessero tesoro del suo sapere e lo mettessero in pratica. Negli anni 60 e 70 era stato membro attivo in Comune quale assessore all'agricoltura e alle foreste. È stato anche uno dei promotori della costruzione della chiesetta dei Dismoni, prendendo parte attivamente alla sua realizzazione pratica. I famigliari ringraziano riconoscenti tutti coloro che sono stati vicini al loro caro nella malattia e chi ha preso parte al loro dolore.

**LAUREE**

Il 17 luglio scorso a Milano, presso l'Università Vita-Salute San Raffaele. Si è laureata in medicina e chirurgia, con 110 e lode, FRANCESCA DI PUPPO, discutendo con il chiar.mo prof. Ferrari la tesi "Analisi delle popolazioni macrofagiche nelle pazienti affette da endometriosi genitale".

È desiderio di Francesca dedicare questa tesi ai nonni Antonio e Olga Cemin, allo zio Franco Cemin, ricordandoli con grande affetto.

Alla neo dottoressa i più sentiti auguri di un futuro pieno di soddisfazioni da tutti quanti la conoscono.

Ha raggiunto un importante traguardo GIANANDREA CALARESU che il 2 ottobre si è laureato a pieni voti con 110 e lode presso l'Accademia delle Belle Arti di Venezia - Corso di Arti Visive e Discipline dello Spettacolo - Ramo di Nuove Tecnologie per le Arti con la Tesi: "Neon Genesis Evangelion: come un Anime diventa leggenda", relatrice Prof. Vanessa Bonazzi. Assieme alla nonna Gilda, nonno Dorro e Angela, ci congratuliamo con Gianandrea per l'importante traguardo raggiunto.

**ESPERIENZA IN BOLIVIA**

Ma da sola? E se ti ammali? Comunque anche qui c'è bisogno di volontariato, non serve andare tanto lontano..., queste alcune delle reazioni più comuni, quando ho comunicato la mia scelta di partire alla volta della Bolivia per realizzare un sogno che da anni serbavo nel mio cuore.

Arrivata a destinazione sono stata accolta da una varietà di paesaggi, colori e profumi che sono entrati in me e mi hanno fatto capire di essere giunta in un altro mondo.

Dopo un paio di giorni necessari per stabilire un nuovo equilibrio, cerco di comprendere a fondo questa nuova realtà e ciò che mi colpisce di più è la povertà dignitosa che contraddistingue questa gente. Da subito inizio a dedicarmi ai bambini del Centro per denutriti a San Carlos che senza conoscermi mi scrutano con i loro occhioni e mi porgono le loro braccine in cerca di un po' di affetto che troppe volte viene loro negato. Sono ospite presso le suore della Provvidenza che gestiscono questo centro e condivido con loro la vita semplice di comunità.

Inizio poi ad andare in ospedale a visitare e a fare compagnia agli ammalati e qui intreccio relazioni di sincera amicizia con i medici che ci lavorano. Al mattino presto mi reco in un altro paese dove viene gestito il "Pane e latte", cioè viene dispensata la colazione a 500 bambini prima che vadano a scuola. Mi impressiona il fatto che per molti di loro è l'unico pasto della giornata.

Un po' alla volta inizio a conoscere le persone del luogo e mi sorprende la loro ospitalità: quante volte sono stata invitata a cena, anche se mancavano i viveri per la propria famiglia condividevano quel poco con me, con una gioia contagiosa. E così sono nate tante

amicizie sincere e autentiche che conservo nel cuore.

Ma nonostante il mio buttar mi a capofitto nelle varie attività, per cercare di aiutare il più possibile questa gente, ho sempre avuto la sensazione di dare una piccola goccia ad un oceano immenso.

Un fatto significativo mi è capitato dopo la messa domenicale (una celebrazione partecipata da tutte le generazioni con canti, preghiere e musica coinvolgenti): ho lanciato in aria delle caramelle ed ho visto scaturire dagli occhi dei bambini una gioia così profonda che da noi non vedi nemmeno se lanci play-station. Sono toccanti la loro voglia di vivere e la gioia di vivere che hanno queste persone nonostante tutto e tutti, non mi restava che imparare.

Mi rendo conto di essere andata lì per imparare, ma in realtà è molto di più quello che ho ricevuto da tutti loro così splendidi.

Molti, poi, sono stati i volontari italiani e non che ho incontrato, provenienti da realtà e mossi dalle motivazioni più disparate. In particolare, ho ammirato moltissimo una coppia di novelli sposi che ha dedicato il viaggio di nozze al volontariato.

Un'esperienza di questo tipo non solo ti fa apprezzare ciò che hai e ti fa capire di avere troppo, ma ti arricchisce e ti fa valutare le cose da un'altra prospettiva. Due mesi sono volati e ora mi ritrovo qui a vivere con gioia ed entusiasmo nuovi il mio semplice quotidiano, cercando di portare a frutto gli insegnamenti di questa straordinaria avventura.

Nel fondo del mio cuore mi auguro che questa esperienza sia per me solo l'inizio di una lunga serie e per altri lo sprono ad abbandonare le proprie remore per lasciarsi andare a vivere un'opportunità di questo tipo.

**Marina Bancher**

**ACCOLTO CON GIOIA IL NUOVO PARROCO**

Domenica 30 settembre c'è stata l'entrata del nuovo parroco don Duccio Zeni in Primiero, avvenuta all'insegna della più viva cordialità e festosità.

L'incontro con la comunità di Siror è stato mercoledì 3 ottobre alla Messa delle ore 20

Nelle parole che don Duccio ha rivolto alla comunità è stata espressa tutta la sua disponibilità

e il suo desiderio di venirci incontro e di camminare insieme a noi, chiamati a vivere gli uni per gli altri, all'insegna del "volerci bene". Al termine della Messa c'è stato il saluto ufficiale del Sindaco; un rappresentante del Consiglio Pastorale ha rinnovato a don Duccio l'augurio di poter svolgere il suo ministero non da solo, ma con l'aiuto e la collaborazione valida e costruttiva di molti.

E noi tutti speriamo che il suo generoso impegno trovi terreno fertile per far crescere la nostra comunità.

## SAN MARTINO

### BATTESIMI

Hanno ricevuto il dono del battesimo SOFIA MUNZI di Roberto e Paola Piccinelli, MIRANDA RAZZO MENDEZ FEDERICO di Luis e Camilla Razzo, GOBBER PAOLO di Andrea e Manuela Crepez.

Auguriamo a Sofia, Federico, e Paolo di poter crescere serenamente e di essere sempre motivo di gioia per le loro famiglie.

### MATRIMONI

Hanno celebrato recentemente il loro matrimonio nella Chiesa di San Martino:

Il 26 maggio 2007 DEBERTOLIS SERGIO di Tonadico con GADENZ VALENTINA di Tonadico.

Il 26 maggio 2007 PALUSELLI ROBERTO di Passo Rolle con CRISTINA MENEGHEL di Imer.

Il 30 giugno 2007 CARLO ZIOSI di Ferrara con ELISA PARESCHI di Ferrara.

Il 02 ottobre 2007 nella Chiesa di Pisignano (Cervia): ORSEGA GIORGIO di Mezzano con SCALET MARIA LUISA di San Martino.

Esprimiamo agli sposi l'augurio che la benedizione del Signore li accompagni sempre.

## TONADICO

### GRAZIE DON GIOVANNI!

Domenica 16 settembre presso la Chiesa Parrocchiale di Siror, le Comunità di Tonadico e di Siror si sono strette attorno al loro parroco don Giovanni per esprimere

gli la riconoscenza, l'affetto e per ringraziarlo per quanto ha fatto in questi anni di permanenza alla guida delle due Comunità: a Tonadico da ben 17 anni (è entrato nell'ottobre 1990) ed ha Siror 5 anni essendo entrato nel 2002. Una cerimonia molto semplice, ma molto partecipata e sentita. Il parroco ha voluto riservare per il suo congedo l'importante e significativa celebrazione di due battesimi segno di vita e speranza per il futuro. Non sono mancati momenti di autentica commozione fra i numerosi fedeli presenti per un distacco da un parroco che è stato particolarmente vicino ad anziani, ammalati e bisognosi di conforto per tutta la sua permanenza nella Valle di Primiero. All'omelia don Giovanni ha voluto toccare gli argomenti legati alla giornata del primo approccio alla vita spirituale dei bambini accompagnati in chiesa per il battesimo sottolineando che una buona semina porterà certamente ad un ottimo raccolto. Ha voluto poi ringraziare tutti per la vicinanza dimostrata anche nella recente celebrazione della festa per i suoi 50 anni di sacerdozio. I consigli pastorali, durante la preghiera dei fedeli, hanno voluto sostenere don Giovanni impegnato in un difficile passaggio della propria vita sacerdotale. Lo stesso pensiero è stato rivolto alle due comunità parrocchiali che andranno in futuro a condividere un unico parroco, don Duccio Zeni, con le parrocchie di Fiera-Pieve, Transacqua e Sagron Mis: infatti, il 30 settembre sarà il giorno

dell'ingresso a Primiero del nuovo parroco. Anche i sindaci Leonardo Zanetel per Siror e Fabio Bernardin per Tonadico hanno voluto ricordare l'opera prestata dal parroco durante i lunghi anni della sua guida spirituale. I sindaci hanno voluto consegnare due quadri raffiguranti angoli caratteristici dei due paesi. Valerio Zanotti, a nome dei Consigli Parrocchiali di Siror e Tonadico, ha detto: "Carissimo don Giovanni, poco più di tre mesi orsono le nostre comunità hanno festeggiato unite nel ringraziare Nostro Signore per i suoi 50 anni di sacerdozio. Ci ritroviamo oggi insieme per accomiatarci da Lei chiamato dalla Diocesi ad aprire un nuovo capitolo della Sua lunga vita religiosa. I consigli parrocchiali di Tonadico e Siror desiderano ringraziarLa per averci donato la Sua quotidiana presenza ed il Suo prezioso servizio che ha sempre assicurato da quando è giunto in valle nell'ormai lontano 1990. Come nell'odierna celebrazione Lei ha seguito la vita di tutti i Suoi parrocchiani dal battesimo fino all'accompagnamento di coloro che sono tornati alla Casa del Padre. Non nascondendo la malinconia che accompagna ogni partenza, desideriamo comunque salutarLa con gioia, coscienti che proseguirà la Sua preziosa (e vista la carenza di sacerdoti è quanto mai opportuno sottolineare l'aggettivo preziosa) opera in Valsugana con uno spirito che non è mai stato scalfito dalle difficoltà incontrate. Per memoria di tutti noi ricordiamo che, dopo l'ordinazio-

ne sacerdotale a Trento nel 1957 Lei ha curato i fedeli di Lavarone, Predazzo, Ruffré e Marter. Ora, dopo quasi due decenni a Primiero prosegue a Samone in Valsugana. Per concludere, possono essere citati due brevi passi del Vangelo di Luca che ben si adattano al momento.

"Fattosi giorno Gesù uscì e si ritirò in un luogo isolato, ma la folla andò in cerca di Lui. Quando lo raggiunsero, volevano trattenerlo con loro e non lasciarlo più partire. Ma Gesù disse loro: "anche agli altri villaggi io devo annunziare il Regno di Dio. Per questo Dio mi ha mandato".

Ed ancora. Il Signore scelse altri settantadue discepoli. Essi dovevano entrare prima di Gesù nei villaggi o nelle borgate che egli stava per visitare. Li mandò a due a due dicendo loro: "la messe da raccogliere è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate perciò il padrone del campo perché mandi operai a raccogliere la sua messe".

È questo il chiaro messaggio delle difficoltà che le comunità cristiane di Fiera, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua saranno chiamate a superare in futuro per far fronte alla riduzione di sacerdoti sul territorio. Quando don Giovanni arrivò a Tonadico nel 1990 disse: "Non aspettatevi da me cose strabilianti, andremo avanti insieme, e, dove non arriviamo noi, arriverà Lui". Queste parole sono state per lui di sostegno in tutti questi anni di cammino ed egli è riuscito a trovare questa serenità di rapporti che lo ha reso, da una parte, fiducioso che la sua Comunità lo avrebbe aiutato lungo il suo cammino; dall'altra, ha testimoniato che il parroco deve essere prete di tutti indistintamente e, soprattutto, di coloro che sono lontani dalla "chiesa". Il suo modo di salutare tutti, di informarsi sulla salute, di augurare buona giornata, di essere presente in tante occasioni, sono segni di rara solidarietà e di appartenenza alla comunità. Non va dimenticata, poi, la sua grande sensibilità nel campo sociale, per le missioni ed i missionari. Era anche presidente della Caritas Decanale e grazie alla sua sensibilità ed al suo incitamento sono stati fatti numerosi viaggi con aiuti umanitari anche quando le risorse finanziarie non lo avrebbero permesso. Nello scorso mese di giugno aveva celebrato il ragguardevole e significativo traguardo dei 50 anni di vita sacerdotale. In quell'occasione era stato così ricordato: "Don Giovanni per cinquant'anni, senza clamori ed esibizioni, senza la pubbli-





## Archivio storico



Pubblichiamo due foto del corso ricamo tenuto nel 1951

cià abbagliante e fragorosa da cui sempre ed ovunque siamo frastornati ci ha accompagnati, discreto testimone, umile pastore, disponibile guida, aiuto conforto. Costante presenza, richiamo, monito senza nulla pretendere ma chiedendo solo di permettergli, di permettere a lui di proporre a noi, a noi tanto spesso distratti, disillusi, noncuranti la via, la verità e la vita: quella fede a cui da ragazzino s'è sposato e con cui ora compie un mezzo secolo di comunione". Ora don Giovanni lascia queste due Comunità per il nuovo incarico di cooperatore in Valsugana (a Samone). Anche attraverso "VOCI", vogliamo ringraziare don Giovanni per tutto quello che ha fatto e dato alla nostra Comunità e nello stesso tempo augurare un proficuo lavoro per il suo nuovo incarico.

### AUGURI AL NUOVO PARROCO DON DUCCIO

Domenica 30 settembre presso la Chiesa Arcipretale di Pieve ha fatto il suo ingresso ufficiale il nuovo parroco delle parrocchie di Sappapieve don Duccio Zeni. Per la Comunità di Tonadico ha celebrato la sua prima messa martedì

2 ottobre presso la Chiesa Parrocchiale. Riportiamo il saluto fatto da Chiara Taufer a nome del Consiglio Parrocchiale:

"Caro don Duccio,

La piccola comunità parrocchiale di Tonadico La vuole accogliere con le parole di San Paolo nella sua prima lettera a Timoteo:

"Ringrazio Gesù Cristo nostro Signore: egli mi ha stimato degno di fiducia e mi ha dato un incarico



e mi dà la forza di compierlo".

Così come Paolo ringraziava il Signore, anche noi umili fedeli vogliamo essergli grati per la sua infinita bontà che ha permesso che Lei potesse giungere qui fra noi.

Lei ha assunto il compito di essere il nostro pastore per guidarci nel cammino di fede in comunione con altre quattro comunità cristiane. Siamo quindi consapevoli che dovremo condividere con altri la Sua disponibilità ed il Suo entusiasmo.

Anche se per noi non è stato facile accettare anche solo l'idea di questa sorta di "terremoto" nelle nostre parrocchie, vogliamo dirLe, tuttavia, che siamo pronti a metterci alla prova collaborando alle iniziative che vorrà prendere assieme al nostro consiglio pastorale che qui, questa sera, ho l'onore ed il piacere di rappresentare.

Comprendiamo che troverà delle iniziali difficoltà, non conoscendo né le persone che Lei è chiamato a guidare, né l'ambiente in cui dovrà svolgere il Suo nuovo ed impegnativo compito, ma faccia fin d'ora conto sul nostro aiuto!

Anche se non La conosciamo ancora, siamo certi che sapremo sicuramente ritrovarci in piena sintonia nella nostra comune appartenenza alla Chiesa di Dio.

Abbiamo già sperimentato la condivisione del parroco con altre comunità, ma ora sfide ben più alte ci attendono.

In questo momento, per crescere insieme, ognuno di noi è chiamato più che mai a fare la sua piccola parte, ascoltando i preziosi suggerimenti che Lei potrà darci.

Ed è con questo richiamo al nostro futuro reciproco aiuto che La ringraziamo fin d'ora per l'impegno e la dedizione che vorrà assicurare al suo nuovo gregge, ai Suoi nuovi parrocchiani di Tonadico.

Con tutto il cuore, don Duccio, benvenuto fra tutti noi!!".

Ci auguriamo, che nonostante il gravoso impegno di 5 parrocchie, il nuovo parroco possa incontrare le nostre famiglie, entrare nelle nostre case per dare una parola di incoraggiamento e di conforto!

## TRANSACQUA

### DEFUNTI

Il giorno 10 settembre è tornato serenamente alla Casa del Padre INNOCENZO PRADEL di an-



ni 81. La moglie e i figli ringraziano, attraverso Voci di Primiero tutti coloro che li sono stati vicino in questa triste circostanza.

Dopo lunga malattia il Signore ha chiamato a se SAVERIO TAVERNARO di anni 77. La moglie attraverso "Voci" desidera esprimere un



sincero ringraziamento a tutti coloro che durante la lunga infermità gli sono stati vicino.

### CINQUANTESIMO DI MATRIMONIO

MARCO DE BERTOLIS con MARTA VALENTINI attornati da tutti i loro cari hanno festeggiato un importante traguardo di vita insieme, cinquant'anni di matrimonio. Con questa lettera, arrivata a Voci, vogliono rendere partecipe tutta la Comunità ricordando le tappe importanti della loro vita insieme.

"Marco De Bertolis nato a Transacqua il 18.10.1931, emigrato in Cile nel 1952 coniugato con Marta Valentini nata a Piazze Bedollo nel 1938. Il nostro matrimonio è stato celebrato a Santiago del Cile il 3 settembre 1957, da esso sono nati sette figli. Il primogenito è mancato in tenera età, successivamente sono nate a La Serena Cile cinque femmine e l'ultimo nel 1972 a Baselga di Pinè. Tutti i nostri figli si sono sposati e ci hanno resi nonni di nove splendidi nipoti.

Nel 1989 siamo ritornati in Italia e ci siamo stabiliti a Pergine, zona



natia di mia moglie. La nostra età, non ci permetteva più di emigrare ancora, anche se di quella vita di emigranti nulla rimpiangiamo. L'accoglienza ricevuta in Cile nel 1952 è stata calorosa e nonostante molti lo definiscano come un paese sottosviluppato ha sempre accolto gli stranieri con occhio benevolo lasciando, nel cuore di chi ha vissuto lì per anni un caro ricordo.

Un saluto sincero a tutte le persone di Primiero e un grazie a Voci che ci ha dato la possibilità di rendere pubblico il nostro Anniversario."

**Marco e Marta**

#### ARRIVEDERCI DON VENANZIO

Domenica 16 settembre, don Venanzio ha salutato le due Parrocchie di Fiera – Pieve e Transacqua. Durante una commossa celebrazione ha ringraziato tutti coloro che in questi tre anni hanno collaborato con lui nei vari momenti di "vita" Parrocchiale, non sempre facile e gratificante. Sono stati anni di lavoro duro e impegnativo soprattutto per riorganizzare la Catechesi Familiare che con difficoltà e scetticismo ha preso avvio regalando, durante il percorso, anche delle soddisfazioni. Come lo è stato il gruppo di coppie che accompagnano i fidanzati in preparazione del Matrimonio.

Un seminare che senza dubbio, nel tempo, porterà i suoi frutti.

Caro don Venanzio, forse, molto spesso, non siamo stati dei parrocchiani facili, troppo presi dalle nostre situazioni personali da dimenticare il fine vero del cristiano, chiamato a moltiplicare quei "talenti", quei doni che Dio ci ha dato, mettendoli a frutto nella Comunità. Ognuno di noi DEVE ed è in grado, e tu ce lo hai fatto capire in vari modi, di collaborare con i

Sacerdoti, non soltanto perché gravati dalla gestione di troppe Parrocchie, ma in forza della nostra VOCAZIONE BATTESIMALE.

Non dobbiamo neanche pensare che tanto farà qualcun altro, perché quel qualcun altro ormai si è ridotto a pochissime persone che non possono, umanamente, sopperire ai tanti vuoti che si sono creati nei vari ambiti della Pastorale.

Caro don Venanzio è nostro desiderio che nella tua nuova realtà tu possa trovare persone collaborative per poter realizzare in modo pieno e fecondo le tue attese pastorali, specialmente nell'ambito della Nuova Pastorale Familiare.

#### La Comunità di Transacqua

#### BEN ARRIVATO DON DUCCIO

Domenica 30 settembre presso la chiesa Arcipretale di Fiera, don Duccio Zeni ha celebrato la sua prima Messa come Sacerdote delle Parrocchie di Fiera – Pieve, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua.

La settimana seguente le varie comunità lo hanno accolto nelle rispettive chiese per una celebrazione eucaristica, dando modo di conoscerlo e farsi conoscere.

Il compito che lo aspetta non sarà certo dei più facili, ma è proprio in questi momenti dove realmente si percepisce la difficoltà e la carenza numerica dei Sacerdoti che noi Comunità dobbiamo farci avanti, senza timore, rendendoci parte attiva nella vita della nostra Parrocchia.

#### SETTANTENNI IN FESTA

Puntuali alla scadenza di ogni lustro ormai dal 1977, si sono riuniti nella chiesa dei Padri Cappuc-

cini di Tonadico, gli amici nati nel lontano 1937. Raccolti per la Messa di ringraziamento, concelebbrata insieme al loro coetaneo Don Gianpietro De Paoli, hanno voluto esprimere un pensiero di cordoglio per tutti coloro che a questo ambito traguardo non sono potuti arrivare.

In allegra compagnia sono poi partiti in pullman verso una località del Veneto, per festeggiare con il consueto pranzo, questa volta a base di pesce. Al termine della giornata, salutandosi, si sono fat-

ti l'augurio di continuare in buona salute e di ritrovarsi al prossimo appuntamento.

Un sentito ringraziamento vada a coloro che, venuti da lontano, anche dall'estero, hanno testimoniato con la loro presenza quel sentimento di appartenenza e attaccamento ai propri luoghi origine.

Con un offerta al Convento dei Cappuccini di Tonadico sarà celebrata, in data 11 novembre 2007 alle ore 11.00, una Santa Messa in suffragio dei coetanei deceduti.



## CANAL SAN BOVO

#### DEFUNTI

Il 19 settembre scorso è tornata alla Casa del Padre, dopo breve e sofferta malattia, GINA TROTTER, nata a Trento nel 1924, da genitori originari di Canal San Bovo, Bepi e Maria Trotter.

Gina tornava di tanto in tanto in paese a far visita a parenti e conoscenti. Viveva a Loppiano,

(Firenze), faceva parte del Movimento dei Focolarini già dalla sua fondazione: lei stessa fu co – fondatrice del movimento, a Trento, a fianco della prima fondatrice e presidente, Chiara Lubich, nel lontano dicembre del 1943, in piena guerra mondiale. All'inizio il movimento era costituito da uno sparuto gruppetto di giovani, sui vent'anni, che si ritrovavano, or qua or là, anche nei rifugi antiaerei, fra le mille difficoltà del triste periodo bellico, per leggere insieme la Parola di Dio, cercando di metterla in pratica, radicalmente, nella loro vita quotidiana. Un movimento di spiritualità vissuta, nato, si può dire, " col Vangelo in mano", e, via via, cresciuto e sviluppatosi nel tempo e nello spazio, fino a raggiungere i più impensati luoghi della terra, le più varia-

te persone di ogni lingua e nazionalità, avendo come ideale portante "l'unità nella fraternità".

Già nel 1944 il Vescovo De Ferrari aveva dato al movimento la sua approvazione, mentre vent'anni dopo giungeva anche l'approvazione pontificia. Oggi l'irradiazione del movimento arriva ai dieci milioni di persone. A Loppiano, dove Gina si è spenta, si sono svolti anche i suoi funerali, accompagnati da una moltitudine di persone, amici e conoscenti.

Alla sorella Cora con il marito, a tutti i parenti e conoscenti di Canale, di Trento e sparsi in altre località giungano le preghiere fraterne e il ricordo affettuoso della nostra comunità.

#### LETTERA ALLE PARROCCHIE DEL VANOI

Il Consiglio Pastorale del Vanoi ha inviato, verso la fine di settembre, una lettera a tutte le famiglie della comunità di valle, per far riflettere sui punti basilari su cui il consiglio ha dibattuto e meditato nei mesi scorsi: sulla necessità di impegnarsi tutti quanti per la realizzazione della **fraternità**, dell'**unità** e della **responsabilità** che sono i cardini su cui puntare per le proposte e le scelte pastorali da fare. Il messag-



gio della lettera è anche un invito e uno stimolo alle persone, affinché si sentano impegnate e disponibili ad offrire il loro servizio nella comunità, nei vari ambiti e ministeri, ciascuno con le proprie possibilità, capacità e preparazione, per portare l'annuncio del vangelo, per celebrare la vita nella preghiera, per praticare il comandamento dell'amore e vivere la comunione.

La lettera aveva anche lo scopo di informare della decisione di unificare la celebrazione della liturgia domenicale tra le parrocchie di Prade e Zortea, alternandole ora in una parrocchia, ora nell'altra. Il Consiglio ha illustrato anche le motivazioni di tale scelta, sintetizzate in alcuni semplici punti: la necessità di creare unità nelle piccole parrocchie e di farle crescere, dando loro più slancio e forza; offrire la possibilità di dar vita a celebrazioni più vive, con l'animazione dei piccoli, dei giovani, delle famiglie, facilitare la condivisione della responsabilità pastorale, non lasciando tutto il peso al parroco, che ha assunto anche altri incarichi a livello decanale (pastorale giovanile e Caritas). Le comunità di Prade e Zortea, inoltre, rispetto ad altre della Valle, hanno già fatto esperienza di cammino insieme da diversi anni. Fra quattro mesi saranno valutate la risposta della gente e l'efficacia di tale decisione e, se opportuno, si cercheranno le possibili correzioni e soluzioni.

## PELEGRINAGGIO A CANALE D'AGORDO

Il pellegrinaggio annuale delle parrocchie del Vanoi, quest'anno, ha avuto per meta Canale d'Agordo. "Da Canal a Canal, par boschi, par malghe, par laghi e par val" era lo slogan che sintetizzava il percorso a piedi, snodatosi per circa 40

chilometri, realizzatosi nelle giornate di sabato e domenica 1 e 2 settembre.

Naturalmente era stato organizzato anche un pulman per i pellegrini che desideravano unirsi al primo gruppo, nella giornata di domenica. Numerosi i partecipanti in entrambi i gruppi: 34 le persone a piedi, tra cui ragazzi e giovani e 31 sul pulman: 65 persone in tutto.

La scelta della meta, il luogo natale di Papa Luciani, Giovanni Paolo I°, non è stata casuale: il prossimo anno, nel settembre del 2008, cadrà il 30° anniversario della morte di questo Papa e nelle sedi appropriate fervono i preparativi per la sua beatificazione.

Per i partecipanti è stata l'occasione favorevole per incontrare la figura di quest'uomo, poco conosciuta, soprattutto dai giovani: Giovanni Paolo I° è stato pontefice per un tempo brevissimo ma ha lasciato nella chiesa una traccia e una testimonianza profonde: "33 giorni bastano come tempo dell'amore", disse Giovanni Paolo II°, il suo successore.

I "camminanti" hanno avuto l'opportunità di conoscere meglio e da vicino la "Vallata Agordina", dei luoghi non tanto lontani geograficamente e storicamente, ma a noi poco noti, che presentano numerose interessanti analogie con il nostro territorio. Molto affascinante e neanche eccessivamente faticoso il percorso, tutto racchiuso nel cuore delle Dolomiti, percorso che nella prima giornata di viaggio, ha portato i pellegrini dal lago di Calaita a San Martino, toccando la malga Crel, poi malga Ces, risalendo la Val Bonetta fino ai laghi del Colbricon e da qui, dopo il pranzo al sacco, a passo Rolle. Da Rolle ancora una bella scollinata, fino alla baita Segantini. Dalla baita più famosa delle Dolomiti, il gruppo è sceso per la Val Ve-

negia, sempre accompagnato dalla maestosa visione sovrastante del Cimmon della Pala, con la Vezzana, il Focobon, e il Mulaz, in un paesaggio lunare con il biancore, dei suoi massi erratici, sparsi per il pendio. E giù fino alla malga Venegiota, fermatisi giusto il tempo per un saluto all'amico paesano che stava a guardia delle mucche, e poi l'arrivo alla malga Venegia, luogo del pernottamento. Ottima la cena rustica, caldo e rilassante il dopocena, animato dall'allegria e dai canti di montagna; un po' più difficile il riposo, sintonizzato sulle melodie alpestri dei campanacci delle mucche, anch'esse tardive al sonno, rinfrescato da una penetrante brezza notturna che metteva a dura prova l'efficacia dei materassini e dei sacchi a pelo. Il mattino ha ritrovato tutti ben svegli e di buon umore, pronti ad affrontare, dopo una consistente colazione, la seconda tappa del viaggio, proseguendo verso la Forcella Venegia, fino a raggiungere il Passo di Valles. Al passo, simpatica coincidenza, il gruppo camminante si è incontrato con quello del pulman e, dopo un cordiale arrivederci, ha preso l'Alta Via dei Pastori, ormai sul territorio bellunese, tra pascoli e zone di cacciatori, scendendo dal rifugio Botteri fino a Falcade, per un'ardua discesa. Ancora un'ultima fatica, per un sentierucolo erto e poco rassicurante, sopra le vivaci acque del torrente Biois e infine l'arrivo glorioso dei pellegrini a Canale d'Agordo, l'accoglienza festosa del gruppo del pulman, arrivato alla meta con buon anticipo.

Lungo il percorso, le principali tappe del cammino erano scandite da un momento di pausa, con la preghiera e la riflessione sulla vita, la figura e il messaggio di Giovanni Paolo I°, "servo della gioia".

Quindi, dopo una breve visita al centro del paese, i pellegrini, riuniti sulla piazza della Pieve, sono entrati nella chiesa, dedicata a San Giovanni Battista, dove è stata celebrata e animata la Santa Messa, in ringraziamento per il ben riuscito pellegrinaggio, per l'importante esperienza vissuta insieme, in un clima di amicizia e di fraternità, nel ricordo di Papa Luciani che in quella chiesa aveva ricevuto il battesimo e l'iniziazione cristiana. La comunità pellegrinante ha pregato per tutta la comunità del Vanoi, affinché sappia percorrere nell'unità, nella fraternità e nella responsabilità il suo cammino pastorale. Dopo la Messa i pellegrini hanno potuto visitare il museo situato a fianco della chiesa e che raccoglie la biblioteca, le fotografie e vari oggetti appartenuti a Papa Luciani.

Il ritorno a casa, con un pulman grande e due pulmini, si è concluso per tutti con la serenità di chi ha vissuto bene l'esperienza del pellegrinaggio e con l'appuntamento all'anno prossimo a... vedremo!

Un ringraziamento va a tutti i partecipanti, a coloro che hanno collaborato nell'organizzazione e nella preparazione del pellegrinaggio; a don Costantino guida spirituale del gruppo e a Michele, guida pratica lungo il tragitto, agli autisti Emilio, Luigi e Gianmatteo che si sono messi a disposizione per il trasporto delle persone e delle cose.

## 25° DI SACERDOZIO E DI MATRIMONIO

Un importante evento ha coinvolto e radunato in chiesa la comunità parrocchiale di Canal San Bovo che, martedì 18 settembre, nel tardo pomeriggio, si è stretta intorno a DON LIVIO ORSINGER, ai suoi famigliari e parenti, per celebrare il suo 25° anniversario di sacerdozio.

Don Livio è stato accolto all'entrata della chiesa dai parroci presenti che hanno concelebrato la messa di ringraziamento, Don Costantino, don Ferruccio, don Venanzio, con la presenza del diacono Mario Fontana. Gli sono state rivolte parole di benvenuto da una rappresentante del Consiglio Pastorale e successivamente dal vice-sindaco Renato Loss, che ha recato l'augurio del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale.

Al ringraziamento per i 25 anni di sacerdozio di don Livio si è unito quello per il 25° di matrimonio di una coppia di sposi, ALESSANDRA E LUCIO SORDO, che hanno voluto manifestare con la comunità la riconoscenza per il dono del loro matrimonio, della loro famiglia, del cammino compiuto fin qui, assieme e sempre sostenuto dalla fiamma accesa dell'amore vicendevole. L'abbinamento dei due anniversari ha sottolineato e reso più intenso il senso della gratitudine al Signore per la molteplicità e la diversità dei ministeri che nascono e fruttificano dentro la chiesa, tutti a beneficio del popolo di Dio, quando sono vissuti nello spirito dell'amore e del servizio e diventano così testimonianza viva ed efficace di fede vissuta e condivisa.

A don Livio è stato rivolto l'augurio che possa ancora validamente e a lungo mettere a disposizione della chiesa e dei fratelli il suo impegno e la sua vita, sulla strada da lui scelta, ricordando come soltan-





to Gesù sia l'autore di ogni chiamata, l'ispiratore di ogni scelta e vocazione, la fonte di ogni energia e capacità di rendere le persone generose e disponibili al servizio; si è quindi pregato per le vocazioni sacerdotali e religiose ma anche per i giovani e per le famiglie. All'offertorio sono stati portati all'altare, con il pane e il vino della consacrazione, dei doni per il festeggiato: un quadro con la foto dell'altare maggiore della nostra chiesa, un libro di fotografie di bambini in Uganda, per ricordare l'impegno missionario della parrocchia e una borsa portadocumenti, utile nei suoi frequenti viaggi.

Dopo la messa, sul sagrato, era stato allestito un rinfresco per dare modo ai presenti, fra cui alcuni coetanei di don Livio, di incontrarlo e salutarlo personalmente e per concludere la festa in un clima di cordialità e amicizia.

In paese don Livio non è conosciuto da tutti, perché svolge la sua missione altrove, solo di tanto in tanto compie una breve visita ai parenti e celebra qui la messa, ma è "figlio della nostra terra", come è stato ricordato nel saluto rivoltagli. A Canale è nato nel 1952 e nella nostra chiesa ha ricevuto il battesimo e la prima comunione; dopo le elementari ha studiato dai Salesiani, a Trento, ha proseguito gli studi a Verona. Incontrando poi il cammino neo-catecumenale, si è spostato verso est: ha ricevuto il diaconato, è stato ordinato sacerdote e ha celebrato la sua prima messa nella diocesi di Udine, nel 1982. Per 14 anni ha operato nella parrocchia di San Giorgio di Nogaro, ora è incardinato nella diocesi di Verona.

La sua missione lo ha portato più lontano, nell'est Europa, dalla

Cecoslovacchia alla Lituania, dalla Russia alla Polonia, a Cracovia e a Varsavia, dove attualmente collabora nell'ambito di un progetto di cooperazione tra i vescovi polacchi e la diocesi di Verona, per la formazione e l'invio di missionari nei paesi dell'ex Unione Sovietica e di altre parti del mondo. Il suo impegno, che svolge con generosità e coraggio è, per la nostra comunità, una forte testimonianza di fede vissuta e annunciata.

#### CONCERTO CORO VANOI

A distanza di 18 anni dalla sua nascita e a 6 dalla realizzazione del suo primo CD, il Coro Vanoi ha presentato al pubblico un suo nuovo lavoro: il CD "Montagna amica" e il DVD "Sul sentiero dei ricordi". La presentazione è avvenuta nel teatro parrocchiale, il cui palco, per l'occasione, era stato allestito con una particolare scenografia appropriata ai temi dei canti di montagna.

Naturalmente, dopo i discorsi di rito da parte del presidente del coro, Bruno Menguzzo, del sindaco, del rappresentante della Federazione dei Cori Trentini, del consigliere provinciale Marco Depaoli, è seguita la rassegna musicale, aperta dai clarinetti della Scuola musicale di Primiero, guidati dal maestro Ivan Villanova, mentre il Coro Vanoi ha eseguito alcuni dei suoi brani più recenti; ha presentato la rassegna, con la consueta simpatia e vivacità, Lara Cecco, ha diretto il maestro Paolo Scalet. Il presidente ha infine ringraziato gli sponsor, le autorità, i rappresentanti dei vari enti e associazioni presenti e il numeroso pubblico, sottolineando l'importanza del lavoro di si-

nergia dei coristi e richiamando la validità del gruppo, oltre che come coro, come espressione di impegno sociale, all'interno della nostra comunità.

Zor – Ro

#### ADDIO A CLAUDIO

*Sai, dal profondo dell'anima sento il bisogno di dirti tante cose! Lo so che mi stai ascoltando e sono sicura che senti quello che provo dentro di me.*

*Mi restano tanti ricordi di te, dei tuoi occhi sinceri, il tuo grande sorriso, le tue barzellette, mi manca la tua compagnia!*

*E quando mi parlavi del tuo fedele compagno, eri felice.*

*Lassù, in cima al tuo camion, quanta strada avete percorso insieme...!*

*Quante battaglie hai saputo superare, con forza e coraggio.*

*Mi hai lasciato un grande esempio.*

*Una parola, un sorriso, a tutti sapevi donare. Tu sapevi parlare al cuore.*

*E ringrazio Dio per la fortuna che mi ha dato, di averti accanto...e nel cammino della mia vita.*

*Non sarò triste perché so che tu mi accompagnerai per sempre e accanto a te ci sarà il Signore.*

*Grazie, Claudio per esserci stato vicino!*

*Grazie, Claudio, se tu rimarrai accanto anche alla tua mamma, al tuo papà, ai tuoi fratelli, per loro sarai l'aurora, sarai il tramonto, sarai... tutti i giorni!!*  
Ciao, Claudio

Tua cugina Anna

#### PRADE

#### DEFUNTA

Amorevolmente assistita dalla figlia Paola e dal genero Enrico, il 5 settembre ha serenamente concluso la sua lunga vita terrena ANNA LOSS ved. BIANCHI, di



anno 96.

Donna forte ed autoritaria, sempre lucida nel pensiero fino alla fine, da qualche anno era ospite della Casa di Riposo di Canal San Bovo.

Ora riposa accanto al marito nel cimitero di Prade.

L'intera Comunità porge a Paola e familiari le più sentite condoglianze.

#### ZORTEA

#### COMUNITA IN FESTA

Da tempo nella nostra comunità di Zortea non si celebrava il Sacramento del Battesimo e soprattutto del Matrimonio.

La comunità che per la chiesa rappresenta un insieme di tante famiglie, è stata partecipe con fede a questi avvenimenti che non possono trasmettere che tanta gioia sia per le famiglie che vivono il Sacramento ma anche per chi ne rende testimonianza, come la "FAMIGLIA" comunità.

Accoglienza, preghiera, gioia, canti, doni, testimonianza, partecipazione e fede, sono state le caratteristiche che hanno animato questi due momenti di unità e di amicizia nel nome del Signore Gesù. Colui che SEMPRE unisce e mai divide.

Domenica 1 luglio 2007, nella celebrazione Eucaristica, i genitori Nicoletto Roberto e Zortea Katia, hanno chiesto per il loro primogenito ALESSANDRO, il dono del Sacramento del Battesimo.

Ad Alessandro e ai suoi genitori auguriamo un domani lungo e sereno vissuto nella testimonianza della vita cristiana, sempre in amicizia con Dio.

Sabato 8 settembre 2007, i giovani sposi PATRIZIA ROMAGNA e MAURIZIO LOSS, davanti a Dio, parenti, amici e la loro comunità si sono promessi amore e fedeltà per la vita con il Sacramento del Matrimonio.

A queste giovani famiglie, noi comunità auguriamo di cuore che l'amore di Dio che è Padre e Madre sii la loro guida lungo il cammino della vita, sii la Luce che illumina i loro passi, sii la Tenerezza e il Calore che riscalda il loro cuore, amalgamato con un ingrediente speciale che è il Perdono reciproco, essenziale per mantenere vivo il loro amore.

Auguri auguri!!!

Maria



## CAORIA

## RICORDANDO CLARA

Il 6 agosto ci ha lasciato la nostra compaesana CLARA DALLA VALLE. Era nata a Sovramonte il 24 febbraio del 1911, quindi aveva raggiunto la bella età di 96 an-



ni. Nella sua lunga vita ha sempre lavorato, occupandosi assieme al marito Giacobbe Cecco, anche lui defunto qualche anno fa, dei loro tre figli, Maria, Luigi e Ludovico. Purtroppo Luigi se n'era andato all'età di 28 anni, lasciando nei suoi cari un immenso dolore. Ora Clara e Luigi sono assieme e vivono nel ricordo dei loro cari e di quanti sono stati loro amici.

## FESTA DELLE BRISE 2007-09-27

Anche quest'anno la FESTA DELLE BRISE che si è svolta a Caoria il 6-7-8-9 settembre ha avuto un esito estremamente positivo.

C'erano una bella e ricca mostra di funghi con ben 250 esemplari, una mostra filatelica con francobolli provenienti da tutto il mondo, una raccolta di libri ed una piccola esposizione di fiori locali.

Il giovedì sera, primo giorno della manifestazione, si è svolta una tavola rotonda per illustrare cosa sono le zone ZPS (ZONE A PROTEZIONE SPECIALE) e SIC (SITI DI INTERESSE COMUNITARIO).

Questa classificazione che è piovuta sul nostro territorio, è partita da molto lontano: dalla Comunità europea, che ha interpellato lo Stato italiano, che ha sua volta ha demandato alle regioni il compito di individuare zone di particolare interesse. Quindi sono state dichiarate ZPS e SIC la Cima d'Asta, il lato sud-orientale del Lagorai e il Parco Paneveggiò-Pale di S. Martino. I centri abitati ne restano fuori, ma sul filo del rasoio.

Questa situazione comporterà molti vincoli, in quanto qualsia-

si progetto presente e futuro dovrà passare attraverso l'UFFICIO BIOTOPICI E RETE NATURA 2000.

Ci saranno anche dei benefici: l'importante sarà saperne approfittare in maniera positiva per la popolazione della Valle.

Il venerdì sera invece gli esperti hanno parlato dell'origine delle nostre vallate e delle rocce che compongono le nostre montagne (granito, porfido, calcare e "lasta morta") e della meteorologia locale.

Sia venerdì mattina che sabato mattina si sono svolte le uscite per raccogliere i funghi. Numerosi gli aspiranti fungaioli, che sono stati accompagnati dai micologi e dai forestali.

Domenica un caldo sole ha illuminato la giornata conclusiva della quinta edizione della festa delle brise. La sfilata del gruppo folcloristico, le numerose bancarelle di artigianato locale, la premiazione della brisa più grossa, hanno concluso la manifestazione.

Gli alpini come al solito hanno fatto scintille, con più di 700 pasti serviti tra sabato e domenica, rigorosamente a base di funghi.

## COMMENTI DEI CAORIOTI SULLA FESTA DELLE BRISE

Anzitutto la manifestazione è piaciuta moltissimo a tutti.

Però nei giorni immediatamente successivi ad essa, e a dirla tutta anche in seguito alla prima edizione della festa delle brise, in Caoria

c'è stata una vera invasione di cercatori di funghi, alcuni con il permesso, ma la maggior parte in nero. Le macchine erano dappertutto, senza distinzione tra suolo pubblico e privato: per evitare i controlli la maggior parte di esse saliva in quota ancor prima dell'alba, con 4-5 persone a bordo. Arrivati nella località prescelta tutti scendevano e iniziavano la "cerca", meno uno riportava a valle la macchina. I fungaioli, che ora conoscono le zone meglio dei paesani e sanno come evitare gli scarsi controlli, scendevano verso la macchina con un carico che superava di molto i 2 chili ammessi dalla legge.

E non parliamo delle immondizie, che a quintalate sono lasciate vicino alle campane per il vetro ed alle cassette per la carta; e che dire delle lattine e delle bottiglie che nei boschi spuntano meglio dei funghi. Rimedio attuale? Un cartello che questa mattina ho visto su un casinetto al ponte Belfe, che invitava a portare le immondizie nell'isola ecologica all'inizio del paese, oppure... A portarsele a casa.

Per tutto questo i caorioti sono arrabbiati: anche perché molti cercatori, forti del loro numero, (sempre più di due uomini), non si sprecano mai in gentilezza.

I paesani affermano a ragione che, fino al "bosc negro" che appartiene al Comune, tutto il territorio appartiene ai privati: sono masi abbandonati da anni ed è proprio in queste giovani pinete che spuntano i porcini migliori e nelle quali i fungaioli raccolgono e raccolgo-

no, senza che per i veri proprietari ne derivi alcun utile.

La speranza mia e dei Caorioti è che chi dovrebbe occuparsi di questi problemi lo faccia veramente, cercando una soluzione che soddisfi tutti. Soprattutto che moderi la presenza dei giornalieri e favorisca quelli che hanno casa o che soggiornano in albergo.

Una simpatica nipotina dedica queste righe ai propri nonni, e le estende a tutti i nonni di Caoria.

Le persone crescono, conoscono il mondo molte volte difficile, perché la vita è come un fiume che scorre impetuoso, quando i sassi ne rallentano la corsa, proprio come accade a noi: pericoli e persone, buone e cattive che rallentano la nostra strada:

... Ma io conosco persone come voi, che quando sono nata mi hanno accolta nelle loro braccia calde.

Io, la vostra nipotina che piano piano cresce ma non si dimentica dei suoi nonni, sempre pronti a indicarmi la via giusta, ad abbracciarmi e consolarmi e farmi felice anche nei momenti più difficili.

Voi che siete invecchiati con le vostre storie fantastiche che portate sempre nel cuore, come il giorno che avete sentito e visto le mie prime parole e i miei primi passi.

... La prima volta che vi siete innamorati e avete riempito quel grande libro della vita di momenti indimenticabili, così io ho fatto... nelle pagine del mio libro ci siete voi, che mi avete fatto capire che nelle vita non ci sono solo cose negative, ma ci sono anche cose stupende come voi... I MIEI NONNI...

## RONCO

## FESTA PATRONALE

Domenica 9 settembre, la Comunità di Ronco assieme a molti Ospiti ha festeggiato la Patrona "Natività di Maria". In un piccolo paese come il nostro, è un momento di preghiera, e anche un bel momento di aggregazione in allegria. La preparazione religiosa alta festa è iniziata con il tradizionale Triduo; la sera di giovedì, è stato recitato il Rosario Solenne ("come che se useva nà volta") è stata rispolverata davvero una bella tradizione, finito il rosario ci siamo recati tutti assieme ai Caineri e attorno ad un grande falò abbiamo bevuto qualcosa as-

Classe 1909  
Come eravamo

Questa simpatica fotografia rappresenta i coscritti della classe 1909. Allegri, con il cappello fiorito e l'abito buono delle domeniche. Solo tre sono stati individuati: Antonio Caser (Guerino), Silvestro Sperandio (Siro) e Sperandio Pellegrino (Gabana).

sieme, e accompagnate dalla fisarmonica di Luciano, le nostre brave cantore hanno eseguito alcuni canti dell'ormai celebre repertorio di canti popolari che hanno inciso sul C.D.; "Quando la poesia si fa canto"

Venerdì ci siamo ritrovati tutti in Chiesa per la Celebrazione penitenziale, e per chi voleva Don Costantino, alla fine faceva anche la confessione individuale. Sabato ci siamo recati nella chiesetta di Ronco Gasperi per la Celebrazione e i Canti dei Vespri Solenni. (Anche questa celebrazione è frutto di ricordi in cui la fede forse era molto più intensa).

Domenica la giornata è stata aperta con la Santa Messa e nel primo pomeriggio la processione in onore di Maria, che è stata molto partecipata anche dai nostri villeggianti, in quanto trovano in queste feste ancora quelle tradizioni e quei valori semplici che in grosse realtà stanno scomparendo. Per quanto riguarda i festeggiamenti da "Sagra" vera e propria il programma ha visto la serata di sabato dedicata ai giovani intitolata "Ronck en Roll" con due complessi "Rock" provenienti dal vicino Primiero che ci hanno fatto ascoltare tre ore di musica Rock-Punk, e sono stati davve-

ro molto bravi nell'esecuzione di alcuni brani storici del rock. Domenica dopo la messa è stato offerto l'aperitivo fuori dalla Chiesa e poi tutti a mangiare presso l'area polivalente dove è stato servito il pranzo con relativo dessert. Mentre stavamo gustando il dessert abbiamo avuto la visita di alcuni componenti del "Gruppo Folkloristico di Mezzano" che trovandosi in zona per la "Festa delle Brise" hanno pensato bene di fare una capatina a Ronco, esibendosi in alcune ballate tradizionali molto gradite dal numeroso pubblico, che li applaudiva molto calorosamente. Dopo la Processio-

ne, gustando assieme i vari dolci con le brugne e "el café de òr col vin" si è svolta la "Tombola della Brugne" e la "Stima del Baston" due giochi organizzati dal "Gruppo Giovani", ormai diventati dei classici nella nostra piccola festa. Anche in queste occasioni di Festa, il paese trova quel motivo in più per ricordarsi che tutti noi facciamo parte di una Comunità, se "VIVA o MORTA" dipende sempre ed esclusivamente da noi! Un Grazie da parte degli organizzatori, a tutti quelli che si sono prestati perché la nostra festa sia stata davvero "UNA." Arrivederci al 2008!!!

## SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

a cura di Manuel Simoni

### COPPA ITALIA DI BOULDER

Roberta Longo si è aggiudicata la Coppa Italia 2007 di arrampicata specialità boulder grazie al successo nella quarta ed ultima tappa che si è svolta a Bergamo. Roberta ha fatto valere il suo titolo di Campionessa Italiana ed è riuscita a concludere con successo tutti i blocchi della competizione.

A rendere la vita difficile alla forte specialista primierotta ci ha provato Elena Chiappa giunta seconda con 3 top in 3 tentativi nella finale seguita nell'ordine da Cassandra Zampar al terzo posto e poi nell'ordine da Claudia Battaglia, Irene Bariani e Sara Morandi. Per Roberta Longo si tratta di un grandissimo risultato che fa ben sperare per i prossimi Campionati Italiani che si svolgeranno a San Martino di Castrozza il prossimo 28 dicembre.



tori che si sono distinti sui campi da gioco e che hanno conseguito nel contempo i migliori risultati sui banchi di scuola nel corso dell'ultimo anno scolastico. L'occasione per premiare i ragazzi vincitori del concorso è stata venerdì scorso presso la sala Negrelli del Comprensorio di Primiero. Presenti, oltre al responsabile della

mo voluto far capire ai nostri ragazzi e ai loro genitori che si può essere bravi a giocare a calcio ed avere anche buoni voti a scuola – ha detto il responsabile degli allenatori Ernestino Zugliani – e i ragazzi che sono premiati ne sono una dimostrazione". E sono stati tre i ragazzi che hanno ricevuto il premio consistente in buo-



### SCUOLA E SPORT

Scuola e sport, da sempre un binomio non facile da conciliare per gli studenti che praticano attività sportiva a livello agonistico.

In quest'ottica, la sezione calcio dell'Us Primiero San Martino ha voluto promuovere un concorso per premiare i giovani calcia-

sezione calcio Valerio Simoni ed a tutti gli allenatori delle giovanili, anche il presidente dell'Us Primiero San Martino Luigi Zanetel e la Dott.ssa Daniela Cavelli specialista di psicologia dello sport e collaboratrice della F.i.g.c. trentina. "Con questo concorso abbia-

no spesa presso un negozio di articoli sportivi: Simone Bettega della categoria esordienti per le scuole elementari, Michael Salvadori della categoria giovanissimi per le scuole medie e Enrico Longo degli juniores per le scuole superiori.